

Cronache Parlamentari

Siciliane

ARS Anno IX - n. 22 - 30 novembre 2010
Quindicinale dell'Assemblea Regionale Siciliana
Edito dalla Fondazione Federico II - € 1,00



EROSIONE IL NEMICO DELLE COSTE SICILIANE

PRIMO PIANO

- 2** Erosione, spiagge a rischio
- 4** "Puntare ad una gestione più ragionata"
Intervista a Giovanni Randazzo
- 7** L'esempio di Capo d'Orlando

PARLAMENTO REGIONALE

- 8** Attività d'Aula
- 9** Personale Gruppi:
Cascio taglia i costi
- 11** Gli uomini del Palazzo:
tra passato e presente
- 13** "Un Ente dalle enormi potenzialità"
Intervista a Fausto Giacchetto
- 15** I lavori delle Commissioni
- 18** Stop ai negozi aperti tutto l'anno

ASSOCIAZIONE EX DEPUTATI

- 20** Il nostro contributo per il dibattito politico

GOVERNO REGIONALE

- 22** La formazione "on the job"
- 23** Contro il degrado ambientale

SOCIETÀ

- 24** A scuola con la lavagna digitale

ECOLOGIA

- 26** Gusto e rispetto per l'ambiente

CULTURA

- 28** Lo sguardo "da dentro" di Udine
- 30** Alla scoperta del periodo siciliano
- 30** La cultura come ribellione
- 32** La lettura e l'arte
fonti di ricchezza

REDAZIONALE

- 36** Dallo strascico al palangaro



Quindicinale
dell'Assemblea
Regionale Siciliana
edito dalla Fondazione
Federico II

Registrazione presso
il Tribunale di Palermo n. 21
del 13 novembre 1962

Direttore editoriale
Francesco Cascio

Direttore responsabile
Cristina Lombardo

In redazione
Sergio Capraro
Clara Salpietro

Progetto grafico & Impaginazione
Rosy Ingrassia

Collaboratori
Chiara Alaimo
G.B. Scaduto
Gianfranco Zanna

Redazione
PUBBLICITÀ E BANDI
Via Nicolò Garzilli, 36
90141 Palermo
Tel. +390916262833
Fax +390916262962
cronacheparlamentari@federicosecondo.org

Stampa
Officine Grafiche Riunite, Spa
Via Favier, 10
Palermo

Prezzo di copertina
€ 1,00

Abbonamento
per l'Italia € 18,00
c.c.p. 20899902
per l'Estero € 55,00
c.c.p. 20899902

COMPLESSO MONUMENTALE

Palazzo dei Normanni



ORARI

DA LUNEDÌ A SABATO
dalle 8,15 alle 17,40
(ultimo biglietto
emesso ore 17,00)

DOMENICA E FESTIVI
dalle 8,15 alle 13,00
(ultimo biglietto
emesso ore 12,15)



per informazioni visitate il sito

www.federicosecondo.org

Fondazione Federico II

via Nicolò Garzilli, 36

90141 Palermo

Tel. 0916262833 - Fax 0916262962

EROSIONE SPIAGGE A RISCHIO

La Sicilia ha uno sviluppo costiero di 1.623 km, di cui il 26% costituito da costa rocciosa

Come in tutto il Mediterraneo le spiagge della Sicilia hanno subito e subiscono processi erosivi di notevole entità. La nostra Isola ha uno sviluppo costiero complessivo di 1.623 km, di cui il 26% è costituito da costa rocciosa, rappresentata in parte da basse piattaforme, come quelle iblee e trapanesi, e in parte da alti promontori a picco sul mare, esempio sono quelli dell'agrigentino e del messinese, mentre il 74% è costituito da costa bassa, prevalentemente spiagge sabbiose oppure ciottolose; di queste, più di 400 km presentano problemi di erosione più o meno importanti.

In Italia, su circa 7.500 km di costa, esistono 4.000 km di spiagge delle quali il 40 % circa risultano in erosione. Inoltre, molti dei porti, soprattutto turistici, siciliani costituiscono delle vere e proprie trappole per sedimenti, poiché sono soggetti a periodico interrimento, fino ad arrivare, in alcuni casi alla non fruibilità.

Rivolgendo lo sguardo all'Europa, i dati arrivano da "Euro-

sion", il più importante studio complessivo relativo alle problematiche costiere, finanziato dalla Direzione Generale dell'Ambiente e presentato nel 2004 a Bruxelles che ha evidenziato come circa 15.000 km di coste europee siano interessate da processi erosivi e come questi fenomeni siano particolarmente concentrati entro 30 km da strutture portuali e opere di difesa rigide. Inoltre ogni anno il mare inghiotte da 50 centimetri a due metri di spiaggia, fino a 15 metri in certi tratti.

Le cause dell'erosione sono da attribuirsi in parte alla naturale dinamica della linea di riva, ma soprattutto all'azione antropica, che sta ad indicare tutte le azioni esercitate dall'uomo.

Ad esempio il prelievo di inerti dagli alvei fluviali, la cementificazione degli stessi e l'assenza di manutenzione degli invasi artificiali, fanno sì che gli apporti di sedimenti derivanti dai fiumi si siano notevolmente ridotti; la costruzione di strade o edifici lungo la fascia costiera una volta occupata dalle dune

impedisce alle spiagge la loro naturale resilienza; l'estrazione di idrocarburi, di gas naturale e di acqua in zone costiere può originare fenomeni di subsidenza; i cambiamenti climatici, attraverso l'innalzamento del livello del mare ma soprattutto l'aumento della frequenza degli eventi estremi potranno portare, in futuro, alla perdita di vaste porzioni di arenili.

A questo si aggiunge la costruzione di strutture portuali, così come gli interventi di mitigazione dell'erosione di tipo rigido, tra cui massicciate, barriere frangiflutti e "pennelli", che in Italia hanno costituito il metodo di mitigazione più utilizzato, ma in molti casi non hanno fatto altro che accentuare o trasferire il problema dell'erosione costiera ai litorali limitrofi.

Per gestire diversamente le coste siciliane, coinvolgendo in una pianificazione concertata anche le amministrazioni locali, la Regione siciliana ha dato vita ad un nuovo Piano di gestione delle coste (Pgc), che, sulla base delle singole peculiarità

del territorio, potrà indirizzare le linee progettuali e indicare alla Regione stessa le esigenze primarie di protezione e valorizzazione.

Il Piano sarà la parte finale di un processo nell'ambito del quale le esigenze specifiche locali saranno analizzate ed incrociate con la vocazione naturale e sociale dei diversi tratti di costa, restituendo così alla comunità uno strumento di pianificazione che proponga interventi, al di fuori di un mero contesto di rischio, che tendono al migliore uso della risorsa, riconoscendo ai diversi settori la propria vocazione specifica.

Tra le finalità del Piano vi è quella di essere "condiviso" a livello regionale tra i diversi assessorati competenti, "concertato" con le province e i principali comuni rivieraschi e "trasparente" affinché ogni singolo cittadino possa verificare in rete le ragioni delle scelte della Regione, creando un sistema di informazione sulle buone pratiche di controllo e gestione, messe in atto dalla Regione siciliana. La gestione regionale delle coste partirà dai 66 Comuni costieri siciliani che, attraverso la formulazione del Piano di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), obbligatorio per avere un monitoraggio completo e preferibilmente stagionale del proprio tratto di costa, forniranno all'amministrazione regionale i dati di natura morfologica e naturale sottoposti a Valutazione ambientale strategica (Vas), necessari per la rea-

■ *I chilometri di costa soggetti a sfaldamento, frana o sbriciolamento sono circa quattrocento*

lizzazione del Pgc. La Regione raccoglierà i dati locali e, affiancandoli a quelli rilevati da una propria cabina di regia, li riporterà in ambiti territoriali ottimali, che in ambiente costiero vengono definite "Unità fisiografiche", individuate tra due limiti naturali o infrastrutturali (porti).

L'analisi partirà dalla "fotografia" fornita dal Pai coste (Piano di assetto idrogeologico delle coste) che rileva il livello del rischio sulla base del confronto tra la Carta tecnica regionale del 1997 e l'aerofotogrammetria del 2008. Fondamentale è il ruolo dell'interscambio continuo di informazioni tecniche e territoriali tra le amministrazioni comunali chiamate a dotarsi del piano di utilizzo del demanio marittimo (Pudm) e della relativa valutazione ambientale strategica (Vas) e la Regione siciliana.

I dati raccolti nel corso dei monitoraggi periodici saranno aggiornati periodicamente registrando in tempo reale i trend evolutivi del sistema e permettendo di avviare il sistema di gestione integrata dell'area costiera, che sarà completato con la definizione del piano depositi sottomarini.

Quest'ultimo dovrà individuare e definire quantitativamente e qualitativamente le caratteristiche dei materiali neces-

sari per gli interventi di ripascimento artificiale. Altro piano sinergico con quello coste è il Piano Porti che dovrebbe considerare l'insieme delle strutture esistenti e la pianificazione delle altre in funzione delle reali necessità del territorio, rapportandosi in modo concreto con la sua stessa sostenibilità. Grazie al Piano di gestione delle coste potranno essere restituite strutture naturali belle e fruibili, prive se possibile di elementi rigidi che ne alterano il paesaggio e ne rendono più pericolosa la fruizione.

Un processo di gestione delle coste in linea con la politica ambientale indicata nel protocollo sulla Gestione Integrata delle Aree Costiere (GIAC acronimo italiano per ICZM dell'Integrated Coastal Zone Management) del Mediterraneo, firmato il 20 gennaio 2008 a Madrid nell'ambito della Convenzione di Barcellona, il cui scopo è la protezione dell'ambiente marino e delle regioni costiere del Mediterraneo. Il protocollo promuove la gestione integrata delle coste a scala regionale negli Stati membri della convenzione, fissandone obiettivi e modalità, e anche studi di impatto ambientale per i piani ed i progetti di attività che possano incidere negativamente nell'ambiente marino.

Clara Salpietro

“PUNTARE AD UNA GESTIONE PIÙ RAGIONATA”

*Intervista a Giovanni
Randazzo, docente
del dipartimento di Scienze
della Terra a Messina*



“**P**roteggere le coste della Sicilia e soprattutto valorizzarle in termini produttivi, partendo dalla loro tutela”. A sostenerlo è il professore Giovanni Randazzo, consulente del Presidente della Regione per il Piano di gestione delle coste e docente del dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Messina.

“In Sicilia – afferma Randazzo – le coste subiscono regolarmente una certa erosione, che da un lato è un fatto fisiologico, ma dall’altro questo è legato ad un uso spesso improprio della fascia costiera. Rispetto ad altri Paesi nella nostra Isola c’è una minore attenzione per il territorio e quindi si dovrebbe cercare di arrivare ad una gestione e ad una pianificazione più ragionata”.

È mancata quindi la prevenzione negli anni passati?

Negli anni settanta e ottanta c'è stato un assalto folle alle coste, con opere disastrose che hanno devastato ampi tratti del litorale siciliano, come l'agrigentino, alcune parti del messinese e del ragusano. Negli anni ottanta e novanta il problema dell'erosione costiera è stato affrontato, basandosi esclusivamente sulla logica della somma urgenza, intervenendo con poche conoscenze ed utilizzando strutture rigide, come massicciate, barriere frangiflutti e pennelli, che hanno protetto il litorale retrostante, spostando nei territori limitrofi il problema erosione. Altro danno importante è in genere causato dalla realizzazione del lungomare o comunque da tutte le strutture lineari vicino alla costa, che sono elementi negativi per la spiaggia stessa. Intorno al 2000, grazie al fatto che la Comunità europea imponeva certi standard, c'è stato un inizio di programmazione che aveva un senso. Negli ultimi dieci anni la Sicilia ha gestito il problema affidandosi alle lungimiranti linee guida indicate nel programma di finanziamento nell'ambito della Misura 1.2.4. "Tutela Integrata delle Aree Costiere" del P.O.R. Sicilia 2000 – 2006, con il quale sono stati avviati sedici progetti di difesa del litorale sabbioso, improntati al rispetto dell'ambiente costiero ed alla rimozione delle cause stesse

■ ***Il punto di vista del consulente
del Presidente della Regione
sulla salute delle coste siciliane***

dell'erosione. Gli interventi sono stati fatti secondo principi corretti e condivisibili. Probabilmente quello che è mancato è stato il monitoraggio successivo.

I ripascimenti effettuati da alcuni comuni non sono stati efficaci?

Non ci sono mai stati ripascimenti veri e propri. Sui 16 progetti fatti in Sicilia, solo i progetti di Giardini Naxos e Letojanni prevedevano ripascimenti con materiale naturale. Nel primo progetto il materiale proveniva dall'interramento del porto, il secondo dal torrente Leto. Tutti gli altri sono stati effettuati con materiale preso da una cava. In alcuni punti è stato utilizzato materiale pessimo che si è disperso completamente, devastando la spiaggia come a Caucana, in provincia di Ragusa, e a Capo d'Orlando, nel messinese. Ora quello su cui si vuole puntare è di spingere per ripascimenti veri e propri. Dico questo perché esiste una cava davanti al golfo di Palermo e l'altra davanti al golfo di Termini Imerese, dove è disponibile materiale abbastanza compatibile, più sottile rispetto al solito ma è una buona sabbia. Sono cave belle e utili, a 100 metri di profondità sott'acqua, quindi non hanno problemi di interazione ambientale. L'uni-

co problema è che quando si prende questo materiale il costo è elevato e pertanto bisogna fare in modo di prenderne una quantità consistente. Quando si fa il ripascimento artificiale, senza avere un buon deposito di riserva, si mette circa 50-60 mila m3 di materiale e nel giro di tre anni questa quantità si disperde, perché il ripascimento artificiale perde fisiologicamente il 20-30% di materiale l'anno, quindi se le amministrazioni non gestiscono il ripascimento questo si perde.

Quali i punti salienti del Piano di gestione delle coste?

Dopo le linee guida del P.O.R. Sicilia 2000 – 2006, è stato varato il Piano di assetto idrogeologico (PAI) coste che, sulla base del confronto delle linee di riva restituite dai diversi documenti cartografici ed incrociato con informazioni meteo marine ed urbanistiche, ha classificato il territorio costiero siciliano sulla base di diversi livelli di "rischio erosione". L'ultima edizione del PAI è del 2008, ma sappiamo che l'ambiente costiero cambia anche nel giro di un mese, inoltre si tratta di un Piano fatto dalla Regione, anche un po' centralistico e con poca gente. Il Piano delle coste nasce, innanzitutto, dal confronto tra la Carta tecnica regionale del

1997 e un'aerofotogrammetria del 2008, per evidenziare le erosioni del tempo e valutare le aree su diversi livelli di rischio. Abbiamo cercato di fare una cabina di regia snella e poi un sistema di acquisizione dati con le amministrazioni locali. Tutte le amministrazioni comunali, soprattutto quelle costiere, devono per legge redigere il Piano di Utilizzo di Demanio Marittimo (PUDM), che serve per le aree che le amministrazioni possono dare in concessione per attività ricreative, sportive ed altro. Nell'ambito del PUDM i comuni costieri saranno tenuti a produrre e ad implementare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a cui lo stesso piano andrà sottoposto. La VAS si comporrà di una fotografia dello stato dell'ambiente che potrebbe coincidere con le indicazioni derivanti dal PAI coste e quindi prevedere un piano di monitoraggio stagionale del litorale che sarà utile e necessario per produrre a livello regionale un sistema di pianificazione che tenga realmente conto delle caratteristiche del sistema costiero. I dati di base per la costruzione di un Piano di gestione delle coste sono quelli geomorfologico-sedimentologici e quelli biologici, nonché le caratteristiche meteo marine e gli apporti liquidi e solidi fluviali e la composizione urbanistica dell'immediato entroterra. Alcuni di questi andranno rileva-

ti a livello locale mediante un monitoraggio stagionale, mentre altri saranno acquisiti dalla cabina di regia ad un livello territoriale "più alto", coinvolgendo quindi ambiti di azione differenti. Sia le informazioni rilevate a livello locale sia quelle acquisite direttamente a livello regionale devono essere riportate in un ambito territoriale ottimale che in ambiente costiero può essere individuato nelle Unità Fisiografiche. La Sicilia è suddivisa grosso modo in 45 unità fisiografiche, questa è una differenza rispetto al PAI che li aveva divisi in 21 unità fisiografiche, avendo adesso celle più piccole si può definire meglio il problema cella per cella. Tutti questi dati che a livello comunale serviranno per le finalità della VAS del PUDM o per le diverse fasi progettuali, a livello regionale verranno utilizzate per costruire il Piano di gestione delle coste. In questo modo noi produrremo 45 sottopiani indicando in ogni piano le necessità e gli interventi che sarebbe utile fare. La mia speranza è che all'interno del Piano si possa inserire la questione relativa ai porti e alla pianificazione delle sabbie sommerse. Il Piano porti che noi abbiamo è un documento in cui c'è un elenco di 42 porti che si possono realizzare in Sicilia e tutti gli Assessori regionali si sono resi conto che non è ben dimensionato. Bisogna rivedere tutto anche in funzione dei vari trat-

ti di spiaggia e delle loro possibilità di ricezione della spiaggia. Ad esempio il porto di Marina di Ragusa è bellissimo, costruito benissimo, però ad agosto di quest'anno c'erano solo 200 barche a fronte degli 800 posti barca previsti. Non sempre il porto contribuisce ad incrementare il turismo, è una struttura complessa da gestire, da ubicare, in pratica bisogna ragionarci sopra.

La valorizzazione delle coste è legata allo sviluppo del turismo?

Assolutamente sì. Infatti, ho chiesto al Presidente Lombardo che questa cabina di regia non sia solo tecnica dal punto di vista geologico, idraulico, ma una cabina che coinvolga gli assessori regionali ai Beni culturali, alle Infrastrutture, al Turismo, perché non ha senso che si fa un porto e alle spalle non c'è nulla. Se si deve sacrificare un tratto di spiaggia quando si fa un porto, lo si deve fare per un fine. Le cose vanno fatte laddove si può creare un mercato, per creare sviluppo dove c'è un'area fortunata. Ad esempio a Siracusa ci vedo bene un porto grande o almeno due porti, mentre un porto sarebbe necessario a Taormina, ma deve essere pubblico e non privato, perché il pubblico può permettersi un porto che andrà in perdita, in quanto ne rimarrà sempre il valore sociale, turistico e geografico.

Clara Salpietro

L'esempio di Capo d'Orlando



Litorali distrutti e tratti di spiaggia che spariscono perché “mangiata dal mare”, soprattutto in corrispondenza di insediamenti balneari e abitativi, problematica questa che sta interessando Capo d'Orlando, comune in provincia di Messina, e su cui sta lavorando l'amministrazione comunale.

“Nell'affrontare il problema, bisogna tenere conto – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici di Capo d'Orlando, architetto Mario Valenti – di quelli che sono i veri motivi dell'erosione, cioè il moto ondoso che poi si trasforma in componente di trasporto della sabbia da ovest verso est. Il Comune comunque si sta occupando della salvaguardia del litorale, ma tutto avviene con fondi comunali”.

L'Ufficio tecnico comunale, su consiglio dell'assessore Valenti, ha già predisposto un progetto relativo al ripascimento del lungomare Andrea Doria.

“La Provincia di Messina – evidenzia Valenti – anni fa aveva realizzato il ripascimento del

litorale antistante il centro abitato, intervento che purtroppo non ha avuto buoni risultati. La situazione adesso è nuovamente critica e quindi abbiamo redatto un progetto preliminare, chiedendo un finanziamento pubblico, per la salvaguardia del litorale e ricostruzione della spiaggia. Il progetto, che ammonta ad oltre 10 milioni di euro, dovrebbe essere finanziato o dall'assessorato regionale Territorio ed Ambiente o dal Ministero dell'Ambiente”.

In attesa che arrivino le somme, l'amministrazione comunale porta avanti degli interventi che possano limitare i danni delle mareggiate.

“Abbiamo ricostruito – conclude l'assessore di Capo d'Orlando – un muro in prossimità del depuratore, realizzando un muro paraonda, con questa tecnica l'onda si riflette e poi il materiale lo deposita là dove incontra resistenza con il manufatto rigido”.

Clara Salpietro

ATTIVITÀ D'AULA

IL PARLAMENTO

APPROVA IL DPEF

Seduta del 17 novembre

Con un ordine del giorno firmato dai capigruppo della maggioranza e da tre esponenti del gruppo Misto, l'Ars ha approvato nella seduta del 17 novembre scorso, il Documento di programmazione economico - finanziaria per il triennio 2011 - 2013. Non hanno, invece, preso parte al voto i deputati di Pdl, Forza del Sud e Udc - Pid. Alla presidenza si sono alternati il presidente Francesco Cascio e il vicepresidente vicario Santi Formica. La relazione di maggioranza sul Dpef è stata svolta dal presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona (Misto) e quella di minoranza dal capogruppo di Forza del Sud Cateno De Luca.

Il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona nel corso del suo intervento ha affermato che "la Commissione, nell'esprimere parere favorevole sull'atto, rileva positivamente, come esso, a differenza di quanto accaduto nei documenti precedenti contiene un esame dettagliato della situazione di contesto in cui sono maturate le scelte che il Documento, sotto il profilo delle diverse politiche, presenta ed articola, individuando, specificamente le differenti iniziative legislative ed amministrative che si intendono por-

tare a compimento, tra cui vanno evidenziate e valutate positivamente: la garanzia del diritto allo studio, la lotta alla dispersione scolastica, la riforma del sistema della formazione professionale, la semplificazione del procedimento amministrativo e la trasparenza dell'azione pubblica con la diffusione delle procedure informatiche e l'automatizzazione dei processi documentali". Per Cateno De Luca (Forza del Sud), relatore di minoranza, "questo Documento di programmazione economico - finanziaria si può semplicemente sintetizzare con le quattro T, che conosciamo tutti quanti. L'abbiamo definito illegale, lo abbiamo definito illegittimo, e mi permetto di dire anche che è indecente ed improponibile a quest'Aula".

Poi gli interventi dei deputati. Negativi quelli del Pdl. Salvo Pogliese (Pdl) che ha ricordato quanto accaduto lo scorso anno: "sono passati ormai dodici mesi da quella famosa votazione sul Dpef dello scorso anno che sancì l'implosione della maggioranza, come la definì il presidente Raffaele Lombardo, o per meglio dire diede il pretesto al Presidente della Regione di dar vita, da lì a breve, al terzo Governo - Lombardo". "Oggi - ha aggiunto Pogliese - noi ci ritroviamo ad esprimere per l'ennesima volta, a dodici mesi di distanza da quella seduta parlamentare, le medesime perplessità e le medesime critiche che sono state già, in realtà, anticipate dalla terza Com-

missione parlamentare che ha votato contro quel Documento e, parzialmente, anche da parte della commissione Bilancio che ha evidenziato alcune criticità".

Negativo anche il parere di Fabio Mancuso (Pdl): "questo Dpef non rappresenta la situazione reale della Sicilia, anzi è un Dpef, per chi lo voterà, contro i siciliani, ed è per questo che non voglio partecipare né a un voto positivo né ad un voto negativo. Se la vedrà chi vuole affondare la Sicilia. Io non sarò complice di chi sta portando avanti questo atteggiamento, non solo prima, nel Governo, ma oggi anche in Parlamento".

Per Nino Beninati (Pdl) "oggi siamo a novembre del 2010. Sono trascorsi, se non vado errato, due anni e mezzo circa dalla tornata elettorale del 2008, e devo dire che questi due anni e mezzo hanno lasciato una lunga traccia, e di Governi ne abbiamo visti ben quattro. Per cui, questo strumento, chiamato Dpef, è totalmente, mi creda Assessore, rispetto a quello che c'è scritto, la certificazione assoluta di un fallimento".

L'onorevole Nino Dina (Udc - Pid) ha ricordato il ruolo del Dpef: "Esso - ha detto citando la legge - indica i criteri e le regole che devono essere adottati nella predisposizione del disegno di legge della finanziaria, con particolare riferimento agli indirizzi, per procedere alla variazione delle entrate e delle spese del bilancio, alla legislazione di spesa e i saldi

tendenziali. Quindi – ha proseguito Dina – si tratta di un documento sicuramente propedeutico alla finanziaria. Ebbene, ci siamo ritrovati con la Finanziaria depositata che ha fatto il giro delle Commissioni e con

un Dpef che non è ancora stato né apprezzato e valutato né votato”. Giuseppe Buzzanca (Pdl) ha dichiarato il suo voto contrario al documento “perché pensiamo che in questo momento chi ha grandi responsabilità

debba sapersene fare carico e debba rispondere ai siciliani che altro non chiedono che essere governati giustamente. Se non vi è la capacità di farlo, il Governatore al di là delle sue vicende giudiziarie, ne tragga

Il presidente dell'Ars ha firmato un decreto che disciplina il rapporto con i dipendenti

Personale Gruppi: Cascio taglia i costi

Regole chiare per i gruppi parlamentari dell'Ars in merito al proprio personale. Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha firmato, infatti, il decreto che disciplina la stabilizzazione e la razionalizzazione dei dipendenti dei gruppi nell'ottica, si legge in una nota, “di contenimento della spesa complessiva dell'amministrazione dell'Ars, allo scopo di evitare, per il futuro, disarmonie tra l'ammontare delle entrate dei gruppi medesimi e le spese di questi ultimi per il personale e per le attività istituzionali (spese funzionamento del gruppo)”.



personale e i contributi previdenziali; si stabilisce il principio per cui i gruppi sono liberi di integrare la retribuzione minima prevista per il personale stabilizzato, a condizione, tuttavia, che i maggiori oneri siano finanziariamente compatibili con le disponibilità del gruppo stesso ed i compensi aggiuntivi si estinguano allo scadere della legislatura o in caso di cessazione del gruppo o a seguito di modifica signifi-

Il decreto è il passo successivo di una delibera del Consiglio di Presidenza dell'Ars: “Si tratta – afferma Cascio – di una decisione che pone chiarezza sull'annosa vicenda della stabilizzazione del personale dei gruppi parlamentari e che cerca di porre, con un atteggiamento equilibrato, tenuto conto, infatti, del lavoro prestato ad oggi da questi dipendenti stabilizzati e non, una disciplina di razionalizzazione dei costi, al fine di uno sgravio complessivo del bilancio di questa amministrazione. Uno sforzo ulteriore, quindi, nell'ottica del contenimento della spesa, che appare doveroso nei confronti dei nostri cittadini, che con la crisi attuale non possono essere i soli a stringere la cinghia”.

Ecco nel dettaglio i principali punti del decreto: i contratti firmati impegnano il gruppo solo fino a quando esso resta in carica, senza perciò trasmettersi ai gruppi della successiva legislatura, ancorché abbiano la stessa denominazione; sono previste misure di garanzia per il personale stabilizzato, al fine dell'emersione di eventuale lavoro nero e, altresì, volte a garantire che vengano versate correttamente le quote di Tfr per il

ficativa del numero dei suoi componenti; per consentire al personale stabilizzato di trovare una collocazione all'interno dei gruppi parlamentari, i gruppi sono tenuti a utilizzare questi dipendenti per non incorrere in sanzioni. Esse consistono in eventuali tagli ai contributi erogati annualmente. Taglio netto, infine, a nuove assunzioni: il decreto, infatti, non prevede ulteriori stabilizzazioni di personale; riafferma principi guida, affinché i gruppi possano adottare provvedimenti di contenimento della spesa per i loro dipendenti. Per il personale non stabilizzato, il decreto prevede una misura di salvaguardia, senza però introdurre nuovi costi o aggravii nel bilancio dei gruppi e dell'Ars.

Perplessità sul decreto sono state espresse dal coordinatore dell'Ugl per le problematiche sindacali all'Ars, Salvo Coppolino secondo cui il contenimento delle spese, non deve “passare sul futuro dei lavoratori, sono altri i rubinetti da chiudere”. Per questo l'Ugl ha chiesto un incontro con Cascio per chiarire i contenuti di questo nuovo decreto”.

le dovute ed opportune conseguenze, rimetta il mandato”.

Per Innocenzo Leontini il Dpef “ha un contatto con la realtà ed è un contatto di peggioramento, un contatto di perverso accanimento nei confronti di una realtà che non riesce ad aggredire, rispetto alla quale passa assolutamente indifferente, anzi con delle scelte di aggravamento e di peggioramento e, se già con il Dpef siamo dinanzi ad un peggioramento, figuriamoci con la finanziaria e con il bilancio. Noi siamo contrari, ostili a questo vergognoso documento e, quindi, non parteciperemo alla votazione perché non vogliamo alcun minimo coinvolgimento di responsabilità nell’adozione di un documento pernicioso per la Sicilia”. Nino D’Asero (Pdl) il Dpef, che voleva essere un’occasione e che, di fatto, invece, è un’occasione mancata, perduta. Non ha senso, infatti, relegare questo documento ad un momento di mera burocrazia o ad un momento di mero confronto che non c’è stato e, quindi, di mera posizione di forza. Fra l’altro, ritengo che anche dal punto di vista procedurale è carente di un contributo importante, che anche l’anno scorso comunque è stato richiesto alla Corte dei conti. E, in una seduta congiunta, è stata evidenziata - come ha detto il mio capogruppo - un’azione non rispondente a quelle che erano le aspettative di un documento che deve segnare una linea di indirizzo, sicuramente una linea di intervento su macroaree”.

Secondo Antonino Scilla (Forza del Sud) il documento “è privo di tutto, non c’è nessuna iniziativa a favore delle imprese, non c’è nessuna iniziativa che possa limitare il proble-

ma della disoccupazione che, in Sicilia, sta diventando una tragedia. C’è, invece, qualche cosa che può portare al dissesto finanziario gli enti locali perché, se è vero come è vero, che è stato cancellato il Fondo per le autonomie locali, significa, di fatto, creare condizioni di attacco alla democrazia istituzionale, e questo non ce lo possiamo permettere”.

Il Dpef è stato, invece, difeso dal capogruppo del Pd Antonello Cracolici: “Questa Regione - ha detto - ha bisogno di riforme, ha bisogno di prendere il toro per le corna, ha bisogno di affrontare nodi strutturali che non si sono affrontati e che avete lasciato marciare. Questa è la sfida che abbiamo dinanzi. Il Dpef lo approvo con una parola perché le conseguenze di quel Dpef hanno bisogno di una sola parola: riforma. Cambiare la Sicilia. Affrontare i problemi. Non girare la testa”.

Infine l’assessore all’Economia Gaetano Armao nel suo intervento ha detto che “raccolgeremo e raccogliamo tutte le critiche che sono state formulate oggi come frutto di un dibattito ricco, propositivo, affinché il Documento di programmazione economico finanziario sia il primo passo per una raccolta, per un insieme di documenti finanziari ispirati al rigore, al risanamento ma anche allo sviluppo”.

Per concludere la votazione del Dpef attraverso un ordine del giorno firmato da Antonello Cracolici del Pd, Livio Marrocco (Fli - Sicilia), Francesco Musotto (Mpa), Giulia Adamo (Udc - Vpn), Giovanni Greco, Guglielmo Scammacca della Bruca, Cataldo Fiorenza e Giuseppe Lo Giudice (Gruppo Misto).

L’aula ha, inoltre, approvato altri

due ordini del giorno: uno, del Pd, impegna il Presidente della Regione ad intervenire nei confronti del governo nazionale per salvaguardare i collegamenti ferroviari da e per la Sicilia; il secondo sollecita la riapertura dei termini per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni alle imprese. È stato firmato dal vicepresidente Santi Formica (Pdl) e dagli onorevoli Innocenzo Leontini, Nino Beninati e Salvo Pogliese del Pdl, Toto Cordaro (Udc-Pid), Francesco Rinaldi, Camillo Oddo e Antonello Cracolici del Pd, Riccardo Savona (Misto), Nicola Leanza (Mpa).

Seduta del 16 novembre

La richiesta di atti integrativi sul Dpef 2011 - 2013 fatta al Governo da alcuni componenti della commissione Bilancio ha indotto i presidenti dei gruppi parlamentari a spostare di ventiquattro ore la trattazione del documento di programmazione economico finanziaria. Così il presidente di turno Camillo Oddo, nella seduta di martedì 16 novembre, ha rinviato i lavori al giorno seguente anche per consentire al governo di fornire in Aula alcuni chiarimenti richiesti da diversi parlamentari.

Il relatore di maggioranza del Dpef è Riccardo Savona (Misto), presidente della commissione Bilancio. Relatore di minoranza è, invece, il capogruppo di “Forza del Sud” Catenone De Luca.

Il vicepresidente Oddo ha comunicato che il termine assegnato alle Commissioni per chiudere l’esame dei documenti finanziari per le parti di rispettiva competenza è da intendersi fissato per sabato 27 novembre anziché martedì 7 dicembre 2010.

a cura di Sergio Capraro

GLI UOMINI DEL PALAZZO

TRA PASSATO E PRESENTE

*Inaugurata la nuova sede dell'associazione
ex dipendenti Ars lo scorso 23 novembre*

Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio è stato nominato presidente onorario emerito dall'associazione degli ex dipendenti di Palazzo dei Normanni.

Il riconoscimento è stato comunicato dal presidente degli ex dipendenti Andrea Spica Russotto, in occasione dell'apertura della nuova sede dell'associazione il 23 novembre scorso in via Cavour a Palermo. Spica Russotto ha ringraziato pubblicamente il presidente Cascio, che ha voluto essere presente: "Grazie per l'attenzione costante che lei pone nei riguardi di questo sodalizio. Ciò ci gratifica e ci fa sentire ancora presenti in tutto quello che accade in Assemblea. Questa frequenza, agevolata dai colleghi dirigenti in servizio, tiene vivo il rapporto con lei,

col Consiglio di Presidenza e col palazzo in generale. Il consiglio direttivo dell'associazio-



Andrea Spica, presidente dell'associazione ex dipendenti Ars

ne, per sottolineare il suo impegno, ha ritenuto di doverle conferire il titolo di Presidente Onorario Emerito della nostra associazione". Presenti anche numerosi dipendenti attuali dell'Ars e tanti ex parlamentari. La nuova sede, infatti, si trova nello stesso stabile dell'associazione degli ex deputati dell'Ars, con cui gli ex dipendenti hanno attivato una collaborazione fattiva. I nomi e i volti dei presenti sono in grado di raccontare la storia di oltre sessant'anni di storia del Parlamento siciliano. Tra questi Mario Fasino, Mario D'Acquisto, Silvio Liotta. L'attuale presidente dell'associazione degli ex parlamentari Rino La Placa ha ricordato un Cascio ancora in erba quando, da capogruppo della Dc al Comune di Palermo, aveva nei suoi



■ *Il presidente del Parlamento,
 ■ Francesco Cascio, nominato
 ■ Presidente Onorario Emerito*

ranghi questo promettente ventunenne alla sua prima esperienza di consigliere comunale. “è qui con noi il presidente Cascio – ha detto La Placa – che ancora oggi quando mi incontra - ed è per me motivo di orgoglio - mi chiama capogruppo. Grazie a lui i rapporti con l’Assemblea sono saldisimi. Sono onorato anche di avere avuto come predecessori alla guida dell’associazione Giuseppe Alessi e Mario Fasino, che hanno ricoperto per lungo tempo e in periodi significativi il ruolo sia di presidente dell’Ars che di presidente della Regione”.

“Oggi – ha concluso La Placa – vogliamo mettere la nostra esperienza al servizio della Si-

cilia e per questo abbiamo costituito un gruppo di studio e di consulenza, che annovera al suo interno ex politici ma anche ex funzionari dell’Assemblea e docenti universitari”.

Il presidente dell’Ars, Francesco Cascio, nel ringraziare gli ex dipendenti e gli ex deputati per l’accoglienza e il riconoscimento ha affermato: “Qui c’è un pezzo dell’inizio della mia storia politica, da Fasino a D’Acquisto, fino a Liotta. Mi fa piacere essere qui con gli ex dipendenti e gli ex parlamentari perché di solito, raggiungendo risultati e ruoli come

quello che sto rivestendo adesso, si ha la tendenza a scollegarsi dalla realtà. Sono onorato del titolo che mi avete assegnato”. Cascio, infine, ha concluso con una battuta: “Sono già iscritto all’associazione degli ex deputati nazionali – ha detto – spero di iscrivermi a quella degli ex deputati regionali il più tardi possibile”.

Infine, il saluto di un sempre pimpante Mario Fasino, classe 1920, che ha lasciato a La Placa la presidenza dell’associazione dopo diciotto anni “per dare spazio ai giovani”.

S.C.

“UN ENTE DALLE ENORMI POTENZIALITÀ”

*Intervista a Fausto Giacchetto, componente
del Cda della Fondazione Federico II*



Il nostro giro di interviste ai componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Federico II prosegue con Fausto Giacchetto, esperto di comunicazione e di fondi europei. Con la sua competenza ha dato un contributo importante per il rilancio dell'Ente.

Qual è stato il segreto per rilanciare la fondazione che molti davano già per defunta?

Non c'è alcun segreto. È bastato lavorare costantemente e con intelligenza per trovare la strada giusta, a dispetto di chi dava la Fondazione Federico II per spacciata. È stato un percorso lungo e pieno di insidie ma per fortuna i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Innanzitutto abbiamo pensato a tagliare le spese inutili, tutto il resto è venuto a catena.

Ritiene che l'Ente stia esprimendo le sue potenzialità al meglio?

Ritengo che da una situazione drammatica si è passati ad uno status di normalità e di buona gestione e amministrazione. Ciò, tuttavia, deve essere considerato un punto di partenza altrimenti commetteremo un grave errore. Ha fatto bene a citare le potenzialità: ecco, la Fondazione ha enormi potenzialità, i limiti li scopriremo solo facendo bene, portando avanti un progetto alla volta. Con l'impegno e un pizzico di intelligenza si possono fare miracoli.

Cosa intende? Può entrare nel dettaglio?

La Fondazione non poteva attingere ai fondi comunitari, lo statuto non lo consentiva. Un vero peccato, considerando che l'ente, avendo grande versatilità, può concorrere negli svariati assi d'intervento del Por. A volte basta poco. Abbiamo operato una modifica

■ *Un ambizioso obiettivo: candidarsi a polo di eccellenza per la gestione online dei servizi culturali*

allo Statuto e oggi la Fondazione è in corsa su tutti i fronti. I fondi europei sono una grande risorsa e la Fondazione ha le professionalità al suo interno per realizzare progetti di prestigio e di grande utilità per l'Isola.

Per far comprendere meglio a chi ci legge possiamo fare degli esempi?

Mi riferisco soprattutto alla gestione dei beni culturali, monumentali, storici e artistici che vedono ormai la Fondazione Federico II come una delle realtà d'eccellenza in questo settore sul territorio regionale. Non a caso anche l'Assessorato ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana della Regione ha cominciato a tenerci in grande considerazione. La Fondazione Federico II, infatti, ha firmato una convenzione con l'Assessorato per l'attivazione dei servizi di prenotazione e di biglietteria a distanza per tutti i siti monumentali, artistici, architettonici, museali e archeologici di pertinenza della Regione siciliana.

Si è prefissato un obiettivo prima che si concluda la sua esperienza nel Cda della Fondazione?

Sì. La Fondazione, a mio avviso, deve aspirare e deve candidarsi a polo di eccellenza per la gestione on line di servizi,

quali carte acquistate attraverso circuiti telematici, finalizzati alla fruizione dell'immenso patrimonio artistico e culturale, differenziato per siti archeologici, musei, monumenti eccetera. Per fare questo, ovviamente, è indispensabile mettere prima in rete il circuito del patrimonio artistico e culturale. So bene che è un progetto complesso e ambizioso. Una sfida con potenzialità enormi e benefici per tutta la filiera, dai turisti ai tour operator: il tutto con la regia della Fondazione Federico II. Un progetto simile è stato sperimentato eccellentemente in altre regioni.

La Fondazione ha fatto passi da gigante anche dal punto di vista della comunicazione. Cosa ne pensa da addetto ai lavori?

Oggi la comunicazione è di primaria importanza per qualsiasi azienda pubblica e privata. La Fondazione in questo senso ha fatto passi da gigante negli ultimi due anni. Non a caso si è dotata di un sito web ben fatto tradotto in sei lingue, che rispecchia la nuova immagine, pulita, efficiente e a respiro internazionale dell'Ente. Basta questo per dare l'idea dell'attenzione con cui l'azienda Fondazione sia gestita oggi.

Sergio Capraro

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

ISTITUZIONE

DEL GARANTE
PER L'INFANZIA
E DISABILI

**Prima Commissione
Affari Istituzionali**

Presidente: Riccardo Minardo

Considerata l'importanza del disegno di legge in esame, il presidente della prima Commissione Riccardo Minardo (Mpa) ha dato vita ad una sottocommissione che prenda in esame e discuta i testi che riguardano l'istituzione del servizio civile in Sicilia.

È stata, già, aperta la discussione generale ma alle due proposte parlamentari (n. 148 e 186) si aggiungerà anche una versione governativa, come annunciato in commissione dall'assessore alla Famiglia, alle Politiche Sociali e al Lavoro, Andrea Piraino, che ha valutato positivamente il percorso istruttorio dei testi.

Senza intoppi la discussione generale di altri due disegni di legge, quello sull'istituzione della figura e dell'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e quello sull'istituzione dell'ufficio del Garante della persona disabile nella Regio-

ne siciliana. Il presidente Minardo ha così fissato il termine per la presentazione degli emendamenti, concedendo otto giorni di tempo. Deve attendere gli aggiustamenti, i suggerimenti e le proposte da parte del Governo, invece, il disegno di legge in materia di politiche per la sicurezza locale ed ordinamento della polizia amministrativa locale.

Giovanna Salvo, infatti, dirigente dell'Ufficio di Gabinetto dell'assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, ha riferito che è in corso l'inserimento nel testo di alcuni emendamenti.

Essi accolgono le proposte avanzate durante l'audizione dai dirigenti della polizia locale.

È giunto in Commissione il parere del comitato per la qualità della legislazione sul ddl nn. 520-144 bis "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale".

La Commissione ha deciso di accogliere i suggerimenti ad eccezione di alcune note sul comma 4 quinquies dell'articolo 2 e comma 1 bis dell'articolo 3. Le motivazioni sono state illustrate da Cosimo Aiello, capo di Gabinetto dell'Assessore Piraino.

PRIME

SCHERMAGLIE
SULLA MANOVRA
FINANZIARIA

Seconda Commissione

Bilancio e Programmazione

Presidente: Riccardo Savona

La seconda Commissione ha approvato il Dpef, prima dell'approdo in aula, nella seduta del 16 novembre 2010.

Una seduta contraddistinta dai numerosi rilievi sul documento formulati dall'opposizione, in particolare dagli onorevoli Cateno De Luca (Forza del Sud), Innocenzo Leontini, Santi Formica e Nino D'Asero (Pdl), Nino Dina (Udc-Pid).

In favore del Dpef si è espresso, invece, il capogruppo del Partito democratico, Antonello Cracolici e ovviamente l'assessore all'Economia Gaetano Armao, autore di una lunga

relazione sul Documento. Tra i rilievi della minoranza quello sulla tempistica adottata dal Governo regionale nell'adozione dei documenti finanziari che, a loro avviso, ha tolto al Dpef la capacità di tracciare un indirizzo di programmazione sulle linee macroeconomiche che dovrebbero strategicamente rinvenirsi nel successivo disegno di legge sulla finanziaria, in realtà già scritto. Rispetto alla mancata esposizione debitoria del sistema pubblico allargato, Armao ha affermato che sono in corso ulteriori approfondimenti tecnici che tengano conto delle valutazioni patrimoniali degli stessi enti e delle società partecipate.

Dopo una breve sospensione la Presidenza ha comunicato che il Governo si è impegnato a fornire ulteriori elementi conoscitivi in vista del prossimo dibattito in aula.

Infine, il Dpef è stato approvato con i voti favorevoli dei deputati Antonello Cracolici (Pd), Nicola D'Agostino (Mpa), Michele Galvagno (Pd), Giuseppe Lupo (Pd), Giovanni Panepinto (Pd), Riccardo Savona (Misto), Giovanni Greco (Misto) e Francesco Rinaldi (Pd). Passi avanti della Commissione in merito al ddl n.605 Costituzione dell'istituto regionale delle attività produttive. Il 9 novembre, infatti, si è tenuta l'audizione del Comitato Nazionale Lavoratori COBAS - CODIR in merito alle problematiche finanziarie connesse

al trattamento del personale dei consorzi ASI, che andrebbero a confluire negli uffici periferici del costituendo Istituto regionale delle attività produttive. Il 15 novembre, inoltre, la Commissione ha dichiarato apprezzamento per l'emendamento/articolo aggiuntivo A1 del Governo. Esso prevede che i beni immobili non strumentali dei Consorzi ASI, i capannoni industriali e i centri direzionali, vengano acquisiti dal patrimonio della Regione che provvede, entro il 31 dicembre 2011, all'alienazione.

LE IMPRESE ARTIGIANE FARANNO SCUOLA

**Terza Commissione
Attività Produttive
Presidente: Salvino Caputo**

La terza Commissione ha dato parere sfavorevole al Dpef per le parti di competenza nella seduta del 16 novembre scorso. A favore ha votato il vicepresidente Pino Apprendi (Pd), contro hanno votato il presidente della Commissione Salvino Caputo e Roberto Corona del Pdl. Presente in Commissione Gaetano Cimò, dirigente all'assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, che ha sostenuto l'esigenza di fare integrazioni al Dpef per quanto concerne il Piano di sviluppo rurale. Approvato, infine, il parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione sul

disegno di legge nn. 605-242-362-577 "costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive".

Per la votazione finale sul testo manca ancora il bene stare della commissione Bilancio. Quest'ultimo disegno di legge era stato approvato e spedito al Comitato per la qualità della legislazione il 26 ottobre, alla presenza dell'assessore al ramo Marco Venturi. Quasi quaranta gli articoli che compongono il testo, approvati con numerosi emendamenti. La Commissione ha, inoltre, dato parere favorevole al disegno di legge sul riconoscimento di bottega - scuola alle imprese artigiane. Parere favorevole anche per il decreto di approvazione della direttiva per la concessione ed erogazione dei contributi ai centri commerciali naturali - linea di intervento 5.1.3.3 del P.O. FESR 2007/2013. Slitta di quarantotto ore, su richiesta dell'onorevole Roberto Corona (firmatario del ddl), l'esame del parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione sul disegno di legge nn. 604-185 "Orari degli esercizi commerciali e grandi strutture di vendita".

L'ACQUA AL "PUBBLICO". SLITTA LA DISCUSSIONE

**Quarta Commissione
Ambiente e Territorio
Presidente:
Fabio Maria Mancuso**

I disegni di legge sulla ripubblicizzazione dell'acqua in Sicilia sono stati al centro della seduta del 9 novembre in quarta Commissione. Il presidente Fabio Mancuso (Pdl) ha stigmatizzato l'assenza di diversi assessori del Governo regionale. Ciò nonostante ha introdotto la discussione generale sui 4 testi (n. 373, 461, 501, 553) presentati sul tema. Il vicesindaco di Caltavuturo Domenico Giannopolo ha illustrato il n.553 che è stato sottoscritto da 133 consigli comunali. Il disegno di legge prevede la gestione pubblica del servizio idrico attraverso forme e strutture sempre riconducibili ad enti di diritto pubblico. La Commissione ha individuato come testo base il disegno di legge n. 461 presentato dall'onorevole Giovanni Panepinto (Pd) e ha, inoltre, approvato l'istituzione di una sotto-commissione, dando all'onorevole Ammatuna il compito di verificare la disponibilità a farne parte dei componenti della commissione stessa. Si è svolta anche l'audizione di ANCE (costruttori edili) Sicilia sull'affidamento di lavori di riqualificazione e adeguamento dell'aeroporto di Catania. Secondo Ferdinando Ferraro, direttore di Ance Sicilia "il bando di gara è parso violare alcune disposizioni del codice degli appalti". Questo il motivo per il quale è stato presentato ricorso agli organi giurisdizionali. La Commissione ascolterà nelle prossime sedu-

te i vertici della Sac, che gestisce l'aeroporto di Catania. Si è discusso, inoltre, della messa in sicurezza del porto di Pozzallo. La Commissione ha auspicato che il progetto venga finalmente portato a termine anche per scongiurare il rischio di perdere i finanziamenti.

Nella seduta del 10 novembre, invece, la Commissione avrebbe dovuto esprimere il parere per le parti di competenza sul Dpef. Il presidente, tuttavia, ha preso atto dell'assenza degli assessori regionali e dei dirigenti generali invitati e ha così che "non consente di elaborare osservazioni e proposte da inviare alla commissione Bilancio, entro il termine del 10 novembre previsto dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari". È stato, poi, rinviato il seguito dell'esame dei ddl sulla ripubblicizzazione dell'acqua per l'assenza dell'assessore regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Giosuè Marino. Nella seduta del 16 novembre, infine, è stata approvata la risoluzione "Indirizzo in ordine alla possibilità di utilizzazione dei lavoratori subordinati a tempo determinato e all'efficacia gestione del Teatro Stabile di Catania".

INIZIATIVE PARLAMENTARI A FAVORE DEL PRECARIATO

Quinta Commissione Cultura, Formazione e Lavoro

La quinta Commissione terrà una seduta congiunta con la sesta per affrontare le problematiche delle società Croce Amica srl, Croce Amica one srl e Croce Amica servizi sanitari srl che operano all'azienda ospedaliera policlinico Paolo Giaccone di Palermo ma anche quelle di società simili che rischiano di perdere l'affidamento di servizi con le ovvie conseguenze occupazionali.

Lo ha deciso la Commissione, per l'occasione presieduta dal vicepresidente Salvatore Lentini (Udc - verso Partito della Nazione), nella seduta dell'11 novembre, quando è stato ascoltato il rappresentante sindacale della Uil, che ha sottolineato la drammatica condizione dei lavoratori delle società Croce Amica e ha chiesto notizie sulla gara di appalto del servizio di trasporto presso l'azienda ospedaliera Paolo Giaccone.

Il direttore del Policlinico Mario La Rocca ha riferito che non sono state inserite clausole per la salvaguardia dei livelli occupazionali nel bando e che l'amministrazione, con la costituzione della Seus per la gestione dei servizi di emergenza, si è riservata "la facoltà di revocare la superiore gara, per affidare i servizi precedentemente espletati dalle società Croce Amica in house alla stessa Seus".

L'affidamento dei servizi alla

Seus, secondo il vicepresidente Lentini avrà ricadute certamente su altre società concessionarie di servizi. Il 17 novembre, invece, è stata la volta dei rappresentanti delle scuole di servizio sociale. I rappresentanti dell'Enaip di Messina e dell'Irses di Giarre hanno comunicato che con la riduzione del capitolo di bilancio le scuole sono impossibilitate a svolgere i loro compiti istituzionali. L'onorevole Ignazio Marinese (Fli - Sicilia) ha chiesto se è possibile finanziare le attività con risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo. Gesualdo Campo, dirigente ad interim del dipartimento Formazione ha risposto che ciò non è possibile, ma si può ipotizzare la possibilità di ammettere le spese di gestione, documentate dai rendiconti 2009, tra quelle ex avviso 10.

SI

ALLA PROMOZIONE DELLA RICERCA SANITARIA

Sesta Commissione

Servizi Sociali e Sanitari

Presidente: Giuseppe Laccoto

La sesta Commissione ha approvato l'intero articolato del disegno di legge n.483 sulla promozione della ricerca sanitaria nella seduta del 16 novembre. Relatore del testo è stato nominato il presidente della stessa Commissione Giuseppe Laccoto (Pd). Presentati e

approvati numerosi emendamenti al testo. L'onorevole Colianni ha lasciato per protesta la Commissione che non ha accolto un suo emendamento.

Il testo era stato illustrato, per conto dell'assessore alla Salute Massimo Russo, dalla dirigente Giada Li Calzi, nella seduta dell'11 novembre. La dottoressa Li Calzi ha spiegato come il Governo voglia incentivare la promozione della ricerca sanitaria in Sicilia e ha illustrato il modello informatizzato contenuto nel testo, già condiviso dal Ministero della Salute "per favorire l'implementazione di specifici progetti scientifici".

Sono stati chiariti anche gli aspetti finanziari del ddl. La dirigente ha affermato che le risorse disponibili ammontano a circa 3 milioni di euro, provenienti dal Fondo Sanitario nazionale, ma potranno essere attinte altre risorse dai fondi comunitari. La Commissione ha, inoltre, approvato come presa d'atto il parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione sui ddl nn. 582 e 590 sulla riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili e n. 606 che regola le strutture residenziali destinate all'assistenza dei soggetti fragili. Nella stessa seduta sono state anche affrontate le criticità nei servizi riabilitativi in tutte le Aziende sanitarie provinciali.

a cura di Sergio Capraro

La terza Commissione all'Ars ha dato il via libera ad un ddl sugli esercizi commerciali

**STOP
AI NEGOZI
APERTI
TUTTO
L'ANNO**

In Sicilia dovrebbe arrivare a breve lo stop alla consuetudine per cui gli esercizi commerciali rimangono aperti quasi 365 giorni all'anno, comprese le domeniche e molti festivi. La terza Commissione all'Ars, presieduta dall'onorevole Salvino Caputo (Pdl), ha esitato, infatti, il 20 ottobre scorso un disegno di legge sulla materia che è stato inviato

per il parere al comitato per la qualità della legislazione dell'Ars. "Poi mancherà solo il voto finale della commissione - ha detto Caputo, che è anche relatore del provvedimento -. A quel punto saremo pronti per l'approvazione definitiva in aula. Chiederemo una finestra legislativa durante la sessione di bilan-

cio perché si tratta di un testo molto atteso dalle categorie". Il ddl è il risultato di due disegni di legge simili che sono stati abbinati: il 185, presentato in agosto del 2008 da nove deputati, che adesso si trovano in diversi gruppi ma a quel tempo facevano tutti parte del Pdl. In particolare si tratta di Roberto Corona, Raimondo Torregrossa, Francesco Mineo, Antonino Bosco, Edoardo Lanza, Alberto Campagna, Livio Marrocco, Innocenzo Leontini e Antonino D'Asero. Mentre il 604, di iniziativa governativa, è stato presentato l'11 ottobre scorso dal presidente della Regione Raffaele Lombardo e dall'assessore alle Attività produttive Marco Venturi.

Se il testo diverrà legge gli esercizi commerciali dovranno rimanere chiusi almeno 32 domeniche e per le festività maggiori ma sono contemplate due modalità per consentire la deroga al regime ordinario. Una



Presto il passaggio in Aula. Rimarranno chiusi almeno 32 domeniche e per le festività maggiori

deroga avverrà attraverso le Camere di commercio, sentite le organizzazioni sindacali. Oppure sarà necessaria la convocazione di un'apposita conferenza di servizi da parte dell'assessore regionale alle Attività Produttive a cui partecipano i comuni interessati e le rappresentanze datoriali e sindacali. "Con questo provvedimento - prosegue Caputo - superiamo la normativa della legge 28 sul commercio, ormai datata e cerchiamo di limitare l'eccessiva espansione dei centri commerciali che rischiano di uccidere i piccoli e medi esercizi locali che rappresentano gran parte del tessuto commerciale siciliano". Il ddl abroga, inoltre, la disciplina dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte.

"Ormai - afferma Caputo - moltissimi comuni tentano di diventare città turistiche e d'arte proprio per poter consentire agli esercizi di aprire la do-

menica e di godere di autonomia su questi temi. In questa categoria sono finiti quindi comuni che non sono affatto città turistiche o d'arte. Con il ddl sul commercio tutto sarà disciplinato con chiarezza. Questo testo è stato concertato durante le audizioni con le associazioni di categoria, ma anche con l'Anci e

con l'Upi. Va anche nella direzione del contrasto allo sfruttamento dei lavoratori, del rispetto del riposo e della pratica religiosa".

Ricordiamo, infine, che statistiche dimostrano che l'apertura 7 giorni su 7 non produce un aumento del fatturato. Secondo i firmatari del ddl 185, inoltre, "l'estensione dell'apertura dei negozi a tutti i giorni dell'anno comporta, delle spese certamente non tollerabili per gli esercenti al punto che, incidendo negativamente sui conti economici delle aziende, finisce col produrre gravissime distorsioni nel mercato del lavoro, incentivando, spesso, fenomeni di elusione di obblighi previdenziali e contributivi ed il ricorso al lavoro nero così come si evince dai risultati della costante azione di controllo degli organismi preposti, che ha fatto emergere un elevato livello di irregolarità retributiva e previdenziale".

IL NOSTRO CONTRIBUTO PER IL DIBATTITO POLITICO

*Cominciamo da questo numero
una collaborazione con l'Associazione degli ex
parlamentari dell'Ars*

Hanno creduto in ideali diversi, hanno posseduto tessere di partito diverse ma tutti sono stati deputati dell'Assemblea regionale siciliana in epoche e legislature differenti. L'Associazione degli ex parlamentari siciliani conta oggi 200 iscritti, circa l'80% degli ex deputati ancora in vita.

Le origini sono di grande prestigio. A fondare l'associazione fu 25 anni fa, infatti, Giuseppe Alessi, primo presidente della Regione siciliana che fu anche presidente dell'Ars.

In quegli anni, alla guida dell'Assemblea, c'era Salvatore Lauricella che ebbe il merito di sostenere l'iniziativa. Dopo Alessi fu Mario Fasino, anch'egli ex presidente della Regione ed ex presidente dell'Ars, a guidare l'associazione. E siamo ai giorni nostri. L'attuale presidente è Rino La Pla-

ca, che vanta una legislatura nei primi anni novanta. "Guardando i miei predecessori – afferma La Placa – mi sento or-

goglioso di guidare questa associazione. Non ho una storia parlamentare di quel calibro". Un'associazione che non sta con



le mani in mano, ma vuole contribuire al dibattito politico. Lo fa concretamente grazie ad un gruppo di studio che ha costituito per l'elaborazione di tesi e proposte di cultura politica. Ne fanno parte professori dei quattro atenei siciliani e dirigenti dell'Ars in pensione. Ignazio Marino, Aldo Tigàno, Salvatore Curreri, Andrea Piraino, Francesco Cangiàlosi, Pasquale Hamel, Andrea Spica e Carlo Tramontana. "L'associazione – spiega La Placa – vuole contribuire al dibattito politico con un'elaborazione che muove dalla concreta esperienza degli ex parlamentari, la quale resta varia e

plurale, ma più facilmente riconducibile a valori condivisi. Si tratta di mantenere forte l'approccio culturale alle questioni che ci stanno di fronte e di guardare avanti valorizzando l'esperienza". Un mese fa, al termine del convegno annuale che l'associazione organizza, è stato prodotto un documento che

■ *Intervista al presidente dell'Associazione* ■ *Rino La Placa che vanta una legislatura* ■ *nei primi anni novanta*

cessione leghista" – afferma La Placa.

Immane un confronto con la politica di oggi e quella di un tempo: "Direi che il degrado del-

offre la sua sede quale punto d'appoggio all'Associazione ex Parlamentari nazionali. Durante la nostra visita all'associazione incontriamo anche An-



sintetizza la posizione degli ex deputati regionali sul tema del federalismo fiscale. Posizione non distante dalla mozione recentemente approvata a Sala d'Ercole dai 90 deputati in carica. "Difendiamo l'autonomia, difendiamo la nostra specialità ma dentro l'unità nazionale che resta un valore di primo livello; siamo all'opposto della se-

la società si riflette in politica. Mi sembra che anziché un'emulazione a far bene, ci sia una complicità in negativo. Non voglio ergermi a giudice, ma è forte il diffuso desiderio di una politica più qualificata e più efficace rispetto ai problemi della gente". L'associazione, al fine di favorire una utile collaborazione,

drea Spica, presidente di un'altra associazione, quella degli ex dipendenti dell'Ars, che ha sede nello stesso stabile. Un tempo funzionari e parlamentari lavoravano a braccetto nelle stanze di Palazzo dei Normanni, oggi le stesse persone continuano a confrontarsi, dibattere e interagire altrove.

S.C.

LA FORMAZIONE

“ON THE JOB”

Gli avvisi 6 e 7, rivolti ai giovani, per favorire lo svolgimento di esperienze lavorative “protette”

Il grande bacino di fondi che l'Europa destina alla Sicilia per la formazione nell'ambito del Por 2007-2013 (Fse) si concretizza attualmente in due bandi ormai in dirittura d'arrivo, pubblicati già nel 2009 dall'assessorato alla Formazione della Regione siciliana, oggi guidato da Mario Centorrino. Nella sua veste di tecnico, il docente universitario afferma di voler dare un'inversione di tendenza alla formazione in Sicilia, che come è noto non ha prodotto finora i risultati sperati a dispetto di un enorme impegno di risorse comunitarie messe a disposizione. Tornando ai bandi, si tratta nello specifico degli avvisi 6 e 7 il cui obiettivo è quello di favorire lo svolgimento di esperienze lavorative “protette”, per immettere giovani ed adulti nel mercato del lavoro.

L'avviso 7 è all'ultimo step, cioè al vaglio della Corte dei Conti, l'avviso 6 è stato già pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Nel raggiungimento di questi obiettivi, particolare attenzione è rivolta a giovani e donne. Tutto ciò in linea con gli indirizzi individuati proprio dal POR FSE 2007-2013. I bandi dovrebbero servire parallelamente a ridurre le situazioni di disagio sociale.

L'avviso 6 è improntato alla tradizione del territorio e ruota in-

cupati potranno avere più chance di trovare occupazione.

Il risultato sono “due piccioni con una fava”: trovare lavoro e impedire che certi mestieri a rischio estinzione scompaiano. L'avviso 6 vuole, infine, favorire la produzione di prodotti di nicchia.

Il percorso formativo prevede un alternarsi di orientamento e tirocinio, intervallati dalla formazione in aula, che è articolata da un minimo di 80 ore ad un massimo di 120. Le clas-

Avviso	N.ro Progetti	Durata In mesi	Allievi Ammessi		Finanziamento		Importo Borsa
			N.ro	In media per progetto	totale	In media per progetto	
6	253	14,5	3.384	13,4	69.340.189,59	274.071,90	450,00
7	380	9,8	12.748	33,5	138.415.012,27	364.250,03	800,00
TOTALE	633	11,8	16.132	25,5	207.755.201,86		

Fonte: Elaborazioni su dati dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Importi espressi in euro

teramente intorno agli antichi mestieri. È grazie all'apprendimento di una di queste professionalità sempre meno diffuse che giovani disoccupati o in-

si conterranno da 8 a 16 allievi. Il tirocinio formativo sarà diviso in due fasi. In entrambi i casi si terranno in una bottega-scuola o impresa artigiana

dove deve essere presente un maestro artigiano con almeno 5 anni di esperienza certificata. La prima fase durerà poco, da 80 a 160 ore. Dopo il “ri-orientamento” si tornerà in bottega con le idee più chiare per un range di ore che va da 900 a 1600. Alla fine sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Anche l’avviso 7 è basato sulla formazione “on the job” e quindi promuove progetti di work experience. Prevede azioni di orientamento, formazione ed esperienza in impresa, rivolte a soggetti in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro.

Si tratta quindi di un bando che punta sul contatto diretto con le imprese, in modo da apprendere ma anche partecipare ad “un processo individualizzato di socializzazione lavorativa con le realtà produttive, così anche da creare le condizioni per un successivo inserimento occupazionale”.

Il ventaglio dei destinatari del bando è molto ampio: dai laureati ai diplomati (o qualificati), fino alle persone prive di uno specifico titolo di studio. A presentare i progetti, però, saranno solo gli organismi formativi accreditati alla Regione.

Ogni progetto inizia con un’attività di orientamento, che dura da un minimo di 8 ore ad un massimo di 16 ore. Poi si passa all’attività formativa (minimo 56 e un massimo 112 ore). Infine l’esperienza in azienda, il cosiddetto “organismo ospitante”, da un minimo di 4 a un

massimo di 10 mesi. Le imprese (o enti locali) con meno di venti dipendenti potrà accogliere massimo due allievi. Le imprese tra i 20 e i 50 dipendenti potranno arrivare a 3 allievi. Quelle con più di 50 dipendenti potranno ospitare parte-

cipanti per un numero massimo pari al 10% del numero totale di dipendenti.

Nella pagina precedente una tabella con alcuni dati sulla partecipazione ai bandi, sulle entità delle borse di studio, sul numero dei progetti ammessi.

Pubblicato sulla Gurs un bando che mira al recupero degli edifici nei centri storici

Contro il degrado ambientale

Stop al degrado ambientale, valorizziamo il patrimonio edilizio dei centri storici siciliani.

È questo in sintesi l’obiettivo del bando per il recupero degli edifici nei centri storici, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

L’avviso pubblico è stato messo a punto dall’assessore per le Infrastrutture e la mobilità, Pier Carmelo Russo, e dal dirigente generale del dipartimento, Vincenzo Falgares.

Ad avviare il percorso di questa procedura, di cui oggi l’avviso costituisce l’atto finale, era stato nei mesi scorsi l’ex assessore Luigi Gentile, che aveva anche individuato le modalità delle convenzioni da stipulare con le banche, applicando così la legge regionale 6 del 14 maggio 2009.

Come previsto dall’articolo 33 della legge 6 /2009, le agevolazioni sono conseguibili attraverso la stipula di apposite convenzioni tra l’amministrazione regionale e l’istituto di credito per la concessione di mutui con ammortamento ventennale e pagamento dei relativi interessi a totale carico dell’amministrazione regionale.

Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 12 milioni e 500 mila euro.

I proprietari possono richiedere un contributo finanziario per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici. Interventi che riguardano il restauro, il risanamento conservativo, il ripristino funzionale, la manutenzione straordinaria, oppure interventi per l’adeguamento alle norme vigenti ed alle disposizioni antisismiche. Tutti i lavori devono essere autorizzati con provvedimento formale dell’amministrazione comunale, quindi concessione edilizia o autorizzazione edilizia.

L’istanza di ammissione al contributo deve essere indirizzata all’assessorato Infrastrutture e mobilità - Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti a decorrere dal quindicesimo giorno successivo dalla pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta ufficiale. Le domande presentate prima di quella data non saranno prese in considerazione. Le istanze saranno valutate in base all’ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria.

C.S.

A SCUOLA CON LA LAVAGNA DIGITALE

Nelle Isole Egadi al via interventi per la promozione dell'innovazione tecnologica sui banchi

In classe senza libri cartacei, invece della lavagna uno schermo interattivo multimediale e alunni che studiano su un libro virtuale, seguiti attentamente dagli insegnanti. È quello che accade all'Istituto Comprensivo Statale delle Isole Egadi, che comprende i plessi di Favignana, Levanzo e Marettimo.

La scuola, dal 22 ottobre intitolata al preside Antonino Rallo, è precorritrice nella comunicazione a distanza grazie all'uso delle più moderne tecnologie.

Il primo progetto ad essere avviato, nell'anno scolastico 2005/2006, è stato Marinando (MARettimo IN Ambiente di apprenDimento Online), che è partito con una classe della scuola media dell'isola di Marittimo, la quale tramite un particolare sistema di collegamento telematico ha iniziato a interagire online con due classi toscane: l'Istituto della "Santissima Annunziata" di Poggio Imperiale a Firenze e la scuola media "Enrico Fermi" di Scandicci.

Collegati in videoconferenza e con l'ausilio di una lavagna interattiva multimediale, progettata e realizzata in Italia, per gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Rallo" è possibile scrivere e commentare in diretta spiegazioni, esercitazioni e verifiche, senza muoversi dalla loro aula

sciti in questo utilizzando la videoconferenza. I ragazzi qui vivono la condizione di piccola Isola e come tale è necessario aprirsi al mondo. La piattaforma che viene utilizzata per le lezioni, in cui il professore inserisce i contenuti, e anche la videoconferenza allargano i confini in modo

innovativo e sconfinato, è un abbattimento delle barriere. L'Isola è stata utilizzata come trampolino per superare un disagio ed oggi possiamo dire di aver rag-



ma in collegamento con altri Istituti scolastici in Italia.

"L'isolamento – spiega la dirigente scolastica Licia Ingrasciotta – ci ha costretti a superare i vari disagi e siamo riu-



giunto un livello di eccellenza. A scuola da parte dei ragazzi non c'è un uso sconsiderato del computer, come invece potrebbe avvenire a casa, c'è un utilizzo educativo della tecnologia". "Prima degli altri abbiamo capito – prosegue – quanto sia importante l'utilizzazione di questi linguaggi e di questi metodi comunicativi del terzo millennio, come la messaggistica o la sitografia. Gli stessi docenti si collegano in rete tra di loro e da qui arriva il confronto e poi l'apprendimento collaborativo che sta alla base".

Il 22 ottobre, in occasione dell'intitolazione dell'Istituto al preside Rallo, è stato presentato il progetto "Sicilia Digitale", nell'ambito del quale è stata proposta la diffusione nelle scuole siciliane della lavagna interattiva multimediale (LIM). "Il progetto – conclude la dirigente Ingrasciotta – è stato presentato dal capo dipartimento del MIUR, Giovanni Biondi, alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, Mario Centorrino. La nostra scuola ospita anche una classe 2.0, antesignana delle prime esperienze di scuole a distanza".

Nel tempo si sono sommati altri progetti che prevedono l'uso della tecnologia come racconta la professoressa Linda Guarino, coordinatrice del progetto Marinando, che da anni si interessa di e-learning (apprendimento a distanza), sperimentando le nuove tecnologie applicate all'insegnamento.

■ Istruzione a distanza per una scuola ■ media dell'Isola di Marettimo ■ che ha fatto da apripista

"Il progetto Marinando, finanziato dall'Ue, ha utilizzato – ci dice la professoressa Guarino – la Lim e strumenti di comunicazione sincrona e asincrona per sperimentare un modello di scuola a distanza. Il progetto si è poi trasformato in Isole in rete, perché altre scuole di Isole siciliane hanno proposto di attuarlo, come gli istituti comprensivi delle isole di Lampedusa, Linosa e le Isole Eolie. Allo stesso tempo la nostra scuola ha partecipato al piano di diffusione delle Lim ed abbiamo installato in ogni classe della scuola secondaria di primo grado una lavagna interattiva, tramite la quale docenti e studenti fanno regolarmente lezione".

La Lim (lavagna interattiva multimediale) per funzionare, deve essere collegata a un computer e a un video proiettore. Questo collegamento consente di visualizzare sulla lavagna i contenuti presenti sul desktop del computer. L'utente, attraverso una penna elettronica o un dito, trasmette l'azione esattamente come se utilizzasse il mouse di un normale computer.

"Un anno fa – aggiunge Guarino – siamo stati selezionati per un finanziamento relativo al programma Cl@ssi 2.0 ed abbiamo avuto 30 mila euro da spendere per attrezzature tecnologiche". Cl@ssi 2.0 è un progetto rivolto a 2.015 istituzioni scolastiche

che della scuola secondaria di primo grado, che prevede di dotare una o più classi prime di una completa attrezzatura tecnologica. "L'intento dell'iniziativa – come si legge nel bando di concorso per l'individuazione delle classi coinvolte nella sperimentazione – è quello di realizzare ambienti di apprendimento adatti a un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di verificare, in un triennio, come e quanto l'impatto possa intervenire nei processi formativi in un'epoca di trasformazioni dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi".

"Per i nostri studenti – afferma Guarino – abbiamo acquistato l'iPad, perché pensiamo che presto nelle scuole entreranno gli eBook, per l'utilizzo dei quali gli studenti è bene che adesso imparino ad usare e lavorare sull'iPad piuttosto che lavorare su un comune notebook, che comunque ha una visibilità più limitata, invece gli iPad sono più predisposti alla lettura. Stiamo anche cercando di dotare la scuola elementare di lavagna interattiva e di continuare i nostri collegamenti con le realtà esterne. Levanzo, Favignana e Marettimo sono già collegate tra di loro e vogliamo collegarle ancora di più con l'esterno".

Clara Salpietro

GUSTO E RISPETTO PER L'AMBIENTE

*Sono gli ingredienti di "Apertamente 2010",
l'iniziativa promossa da Federalimentare*

Le industrie alimentari italiane ad inizio novembre hanno aperto le porte al pubblico per far conoscere dal vivo i processi produttivi rispettosi dell'ambiente e favorire un rapporto fondato sulla fiducia tra imprese e consumatori.

ta una tavola rotonda, dal titolo "Alimentazione sana a Km zero in Sicilia. Una scelta di benessere", che ha aperto un dibattito tra le realtà politiche ed economiche siciliane sulla sostenibilità ambientale e sulla qualità alimentare. Dalla città-

dina del catanese è anche partita un'iniziativa interamente dedicata agli studenti del territorio, grazie alla sinergia tra il Comune e la Cavagrande spa, azienda del Gruppo Mangiatiorella che proprio a Belpasso imbottiglia le acque minerali Hidria e Acquarossa.

Nell'ambito del progetto "Sviluppo sostenibile in Sicilia" avviato da Cavagrande per la sensibilizzazione e la formazione ambientale, il Comune di Belpasso ha ricevuto un voucher che darà seguito a un bando rivolto alle scuole primarie e secondarie locali. Gli studenti dovranno produrre elaborati sul tema ed inoltre avranno l'opportunità di visita-

re il Parco solare "Le Fonti dell'Etna", realizzato dalla Cavagrande spa, dove c'è il primo impianto fotovoltaico in Europa a disposizione dell'impresa di acqua minerale, con un'estensione di oltre 7mila mq, composto da 2.346 pannelli fotovoltaici, che riduce l'emissione di oltre 318 tonnellate



L'evento, che si è tenuto nell'ambito di "Apertamente 2010", iniziativa promossa da Federalimentare e dalle associazioni di categoria, in concomitanza con la celebrazione del centenario di Confindustria, aveva come tema il "Gusto sostenibile" ed ha visto protagonisti anche gli stabilimenti siciliani.

A Belpasso, in provincia di Catania, il 12 novembre, si è tenu-



annue di CO₂, principale artefice dell'effetto serra.

“Oggi non possiamo assolutamente parlare di impresa se non pensiamo – ha affermato l'assessore all'Ambiente della Provincia di Catania, Domenico Rotella – anche alla tutela dell'ambiente e alle nuove tecnologie. Apprezziamo e approviamo l'iniziativa e siamo vicini a tutte le imprese che lavorano in questa direzione”.

“Cerchiamo di favorire al massimo la crescita e l'insediamento di aziende – ha commentato il sindaco di Belpasso Alfio Papale – nel nostro territorio, snellendo le procedure burocratiche. Con un lavoro di sensibilizzazione dello sviluppo eco-sostenibile a partire dalle scuole, il gruppo Mangiatorella promuove la sua acqua e contemporaneamente l'immagine del nostro Comune, come autentico fiore all'occhiello per tutto il territorio”.

Conoscere il modo corretto di leggere un'etichetta, sapere la provenienza dei cibi, garantire la qualità del servizio offerto nelle mense scolastiche sono alcuni degli step formativi che chiamano in causa bambini e adolescenti. “Un prodotto globalizzato è ben diverso da un prodotto locale – ha spiegato Francesco Federico, amministratore delegato Cavagrande spa –, per un maggiore grado di freschezza, genuinità e perché ne conosciamo la provenienza. L'ecosostenibilità è una delle nostre mission, come dimostra il Parco solare che dovreb-

■ *A Belpasso si è tenuta una tavola ■ rotonda dedicata al tema ■ dell'alimentazione sana a km zero*



be essere da esempio per tutte le aziende dell'alimentare”.

“Al fine di migliorare l'organizzazione e la razionalizzazione della filiera alimentare a livello europeo – ha osservato l'eurodeputato, componente delle Commissioni Agricoltura e Bilancio, Giovanni La Via – abbiamo ritenuto essenziale verificare le modalità di riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti alimentari e promuovere la commercializzazione dei prodotti locali. Tema, questo, di attuale urgenza per la nostra economia isolana che vede penalizzato lo sbocco di molte produzioni sui mercati agroalimentari a lunga distanza”.

Alla tavola rotonda, moderata dal direttore di Cronache di Gusto Fabrizio Carrera, hanno preso parte anche Elisa Di Mattea, dirigente Codacons; Santi Finocchiaro, presidente Confindustria Catania sezione Agroalimentare; Giuseppe Cusumano, vice direttore generale Commercio Catania; Gabriella

Barrica, responsabile Ufficio Educazione alla salute distretto Ct2 Asp Catania; Salvatore Sciacca, direttore Dipartimento Igiene Facoltà di Medicina Università di Catania; Salvo Messina, membro del Consiglio direttivo dei Giovani imprenditori Confindustria Catania.

Tra gli ospiti c'era pure Giuseppe Condorelli, alla guida della nota industria dolciaria nata proprio a Belpasso, testimone di un successo basato anche sull'utilizzo delle materie prime locali, oggi sigillo di garanzia in tutto il mondo. Tra il pubblico erano presenti gli studenti dell'Itis Galileo Ferraris di Belpasso.

Al termine della tavola rotonda, promossa da Cavagrande insieme all'amministrazione locale, al Gruppo Giovani Industriali Catania e all'Asp Catania, l'amministratore delegato del Gruppo Mangiatorella, Piero Federico, ha consegnato una targa al sindaco Alfio Papale.

Clara Salpietro



LO SGUARDO “da dentro” di Udine

“**P**roporre una mostra personale di Vin-

cenzo Udine – dice Francesco Cascio, presidente della Fondazione Federico II e dell’Assemblea regionale siciliana – è un’iniziativa importante da parte della stessa Fondazione, che in questo modo mette a disposizione del pubblico, dei siciliani e dei turisti provenienti da ogni parte del mondo, un’importante testimonianza del nostro passato e del nostro patrimonio artistico”. Udine, infatti, nelle sue opere, non manca di ricordare “immagini antiche” della sua isola, paesaggi, vedute, nature morte, scorci e ritratti che della Sicilia “romantica” hanno tutto il sapore.

Nato a Palermo nel 1898, Udine studia alla Scuola di Belle Arti di Palermo e all’Accademia di Napoli, egli vive per l’arte e di arte: le sue opere, infatti, non furono soltanto apprezzate da critici e mercanti d’arte a lui contemporanei, ma arricchiro-

no molte dimore di siciliani abitanti. È possibile, infatti, ritrovare suoi quadri a New York e a Londra, come anche nelle più belle dimore italiane e siciliane e a Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano. Innumerevoli i riconoscimenti e i premi assegnatigli durante la sua lunga carriera che termina con la sua morte avvenu-

ta, all’età di ottantadue anni, nel 1981.

Nelle sue tele un classicismo ritrovato attraverso la natura, il paesaggio, il sentimento e una intensa spiritualità; un linguaggio artistico universale che può essere “letto” agevolmente grazie alla sua “riconoscibile” iconografia, agli effetti particolari e alle intuizioni

*Una personale del pittore
nelle Sale Duca di Montalto
a Palazzo dei Normanni*



artistiche sempre volte alla ricerca della purezza dell'immagine, dell'eleganza e della limpidezza del colore.

Contemplare un quadro di Udine significa perdersi nella serenità di un tramonto, sentire il profumo di un mazzo di rose o la brezza di un soffio di vento, percepire l'odore dell'acqua di una laguna (quella di Venezia..), patire la sofferenza di Cristo.

Di gran pregio, tra le tante, la tela del 1976 dal titolo "Pesca Nella Grotta", raffigurante la grotta azzurra di Capri. A colpire è l'apparente calma e serenità dell'atmosfera, quello del maestro siciliano è uno sguardo "da dentro" il mondo, egli si trova a scrutare, da "dentro" appunto, cosa accade oltre la grotta: tutto è quieto, disteso e tranquillo, la grotta è un simbolico asilo, rifugio dell'uomo dalla realtà, ricovero dell'anima. "Fuori" c'è il mare,



la vita, quiete e riposo apparenti, pronti a tramutarsi repentinamente.

Stasi e silenzio anche nella splendida veduta di Venezia del 1950, dove i calli e piccoli ponti sembrano morbidamente disegnati dalla nebbia soffusa; gusto per l'antico e per il classicismo di stampo settecentesco nel "Teatro Greco" del 1952 e nel "Paesaggio d'Agrigento"

del '58, come in molte altre opere presenti in mostra in cui viene esaltata la ricchezza del patrimonio artistico isolano, velata da una nostalgica e romantica estetica del ricordo.

Vincenzo Udine fu, inoltre, un discreto pianista: la sua musica, come raccontano i parenti, lo accompagnava nei momenti di più intensa ispirazione.

Chiara Alaimo

ALLA SCOPERTA DEL PERIODO SICILIANO

La casa editrice Franco Angeli pubblica una nuova collana dedicata alla Filosofia italiana

La casa editrice emiliana Franco Angeli ha aggiunto al proprio catalogo una nuova collana, dedicata alla filosofia italiana e curata da Piero Di Giovanni, ordinario di Storia della filosofia all'Università degli Studi di Palermo. Una scelta editoriale di questo genere risponde a una precisa esigenza, avvertita dalla maggior parte degli studiosi della disciplina: concentrare l'attenzione sugli autori del nostro paese, troppo spesso sottovalutati o messi in secondo piano rispetto ai filosofi stranieri.

Una tendenza, quella dell'esterofilia, già verificata negli italiani in diversi settori della conoscenza, ma piuttosto accentuata in campo filosofico. "Ancora oggi, all'inizio del XXI secolo – dice Di Giovanni – guardiamo troppo spesso all'esterno: leggiamo molto gli autori stranieri del passato, da Heidegger a Derrida, da Marx a Freud e Nietzsche, e trascuriamo il pensiero dei nostri filosofi, come per esempio Croce e Gentile, che comunque non esauriscono l'i-

tinerrario problematico e culturale del novecento italiano, poiché esistono molti altri filosofi considerati minori, ma

soltanto perché non abbastanza esplorati".

Due i testi che inaugurano la collana: "Guido De Ruggero

La cultura come ribellione

*Intervista a Piero Di Giovanni
docente di Storia della Filosofia
dell'Università di Palermo*



mo. "Il vero dramma – continua – è che i ragazzi oggi non hanno una prospettiva. Un giovane oggi si dichiara tale anche a quaranta anni perché non trova lavoro, non può andare via dalla casa paterna, non può fare progetti per il futuro. Non so dire se si tratti di una crisi storica generalizzata, o più semplicemente, e gravemente, dell'incapacità

“**S**e gli studenti credessero ancora nella possibilità di un rinnovamento sociale, con una rivoluzione culturale pacifica manderebbero tutti a casa!”. Non ha dubbi su questo punto il professore Piero Di Giovanni, docente ordinario di Storia della filosofia presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Palermo.



■ **Caterina Genna** ■ **e Mariantonella Portale** ■ **dell'Università di Palermo sono** **autrici di due nuovi volumi**

e La Nuova Europa. “Tra idealismo e storicismo” di Caterina Genna e “Giovanni Marchesini e la Rivista di Filosofia e scienze affini. La crisi del positivismo italiano” di Mariantonella Portale. Entrambe le autrici fanno parte del

dipartimento Ethos, diretto da Di Giovanni, della facoltà di Scienze della Formazione di Palermo, guidata da Michele Cometa. “Da moltissimi anni – continua Piero Di Giovanni – organizziamo a Palermo degli incontri per recuperare la tradizione della cultura filosofica italiana del novecento. E parlo di “cultura filosofica” e non semplicemente di filosofia perché la cultura ha un panorama più ampio: non considera soltanto i filosofi in senso stretto, ma tutto quanto accade nel territorio, nel campo della letteratura e delle arti, ma anche nell’ambito della società civile. Il Novecento italiano è il secolo del fascismo, delle guerre mondiali, della ricostruzione, del sessantotto, della caduta delle ideologie: tutti avvenimenti che hanno profonde ripercussioni nel contesto attuale della società, della politica e della cultura italiane”.

Entrambi i titoli che aprono la collana si riferiscono a riviste uscite in Italia tra la fine dell’Ottocento e la prima metà del Novecento. In Italia, infatti, erano proprio queste pubblicazioni periodiche i principali veicoli di diffusione del pensiero, e ad esse il dipartimento Ethos dedica la maggior parte dei propri studi.

di coloro i quali si sono alternati alla guida del paese, senza differenze di appartenenza politica”.

L’università è certamente un punto di osservazione privilegiato.

Lo è sicuramente. C’è una profonda sfiducia da parte dei giovani. Questo posso constatarlo ogni giorno nel mio lavoro quotidiano di professore. Non voglio star qui a rimpiangere il sessantotto, ma oggi i giovani sono talmente disillusi che non reagiscono, ed è anche per questa ragione che ci troviamo in una fase di paralisi sociale, economica, politica e culturale. L’orgoglio del gruppo di Storia della filosofia che coordino nella facoltà di Scienze della formazione, guidata da Michele Cometa, è proprio quello di essere dei provocatori sul piano culturale. La cultura, infatti, non è soltanto una testimonianza di arte o filosofia, che si occupa del bello e del bene, ma deve avere anche una funzione critica. E noi a Palermo lavoriamo da molti anni per recuperare questa dimensione. Purtroppo però il piano di confronto con le istituzioni, perché se queste sono in crisi, viene a mancare il necessario interlocutore.

Cosa serve all’Università perché possa recuperare e tornare a svolgere la propria funzione di stimolo sociale e politica?

Manca il sostegno. Manca la progettualità. L’università è una delle tante istituzioni che si vorrebbero affossare. Non c’è un’attenzione marcata per la ricerca, lo sviluppo delle discipline e dei dipartimenti. E non si può puntare il dito soltanto contro il governo attuale, perché tutti i ministri che si sono succeduti negli ultimi anni, di destra o di sinistra che fossero, non hanno saputo valorizzare gli atenei e le risorse di cui essi dispongono.

È uno sguardo pessimista il suo?

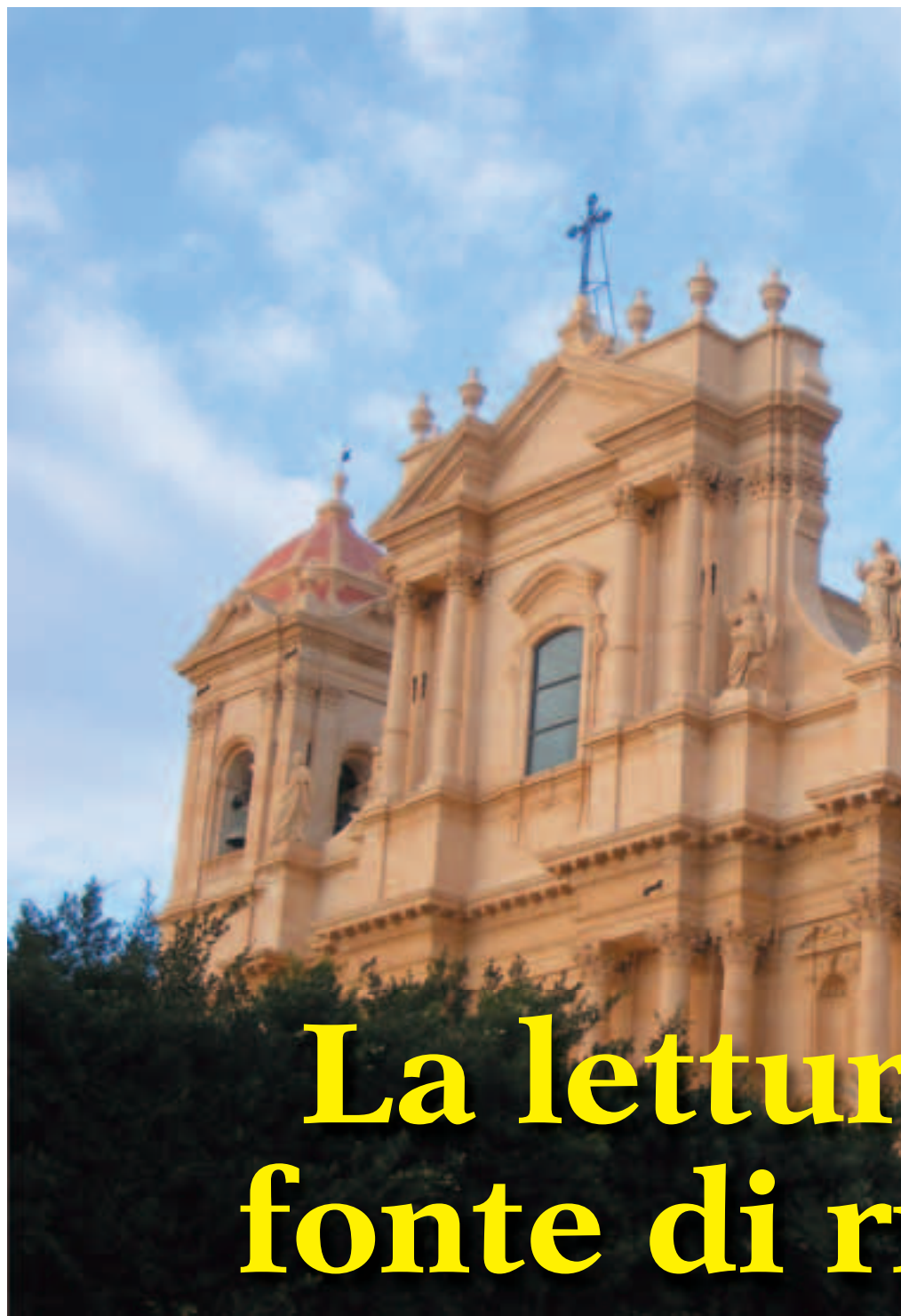
Assolutamente no. Perché la cultura è l’ultima speranza del genere umano, non può arrendersi. Ha il dovere di lottare sempre. **M.T.C.**

“Rileggere queste riviste – spiega Di Giovanni – ci permette di osservare un periodo della nostra storia nazionale da un punto di vista differente, per scoprire qualcosa della nostra realtà contemporanea che magari non conosciamo o che non comprendiamo. Sono convinto, infatti, che siamo figli di quel processo culturale, politico e sociale che ha il suo epicentro cronologico proprio intorno agli anni quaranta”.

Due i libri che usciranno all'interno della collana nel 2011. Il primo, scritto da Antonietta Raccadore, sempre del dipartimento Ethos, è dedicato a Francesco De Sarlo, filosofo italiano che nel 1903 aprì a Firenze il primo laboratorio di psicologia sperimentale. E proprio De Sarlo è uno di quei pensatori finora trascurati dalla cultura italiana. “Egli – spiega Antonietta Raccadore – è tra i pionieri che cambiano il modo di intendere la psicologia, la quale prima era più investigazione sociale, era figlia della filosofia e studio dell'anima, e che in seguito diventa una disciplina empirica, e l'esperimento è il metodo principale. Si avvicina più alla fisiologia e alla medicina”.

Il secondo volume, invece, che uscirà proprio in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è di Luciano Malusa, dell'Università di Genova, e sarà incentrato sulla figura di Antonio Rosmini.

Maria Teresa Camarda



La lettura fonte di r

Evento di grande pregio e vanto per la Sicilia è stata la terza edizione della manifestazione Volalibro, tentativo di aggregare e stimolare l'attenzione dei giovani, preparando gli stessi al confronto ed alla riflessione, con

l'ausilio dell'arte, della letteratura e di eventi culturali.

Il progetto Volalibro 2010 è stato presentato lo scorso 6 novembre, nella Sala degli Specchi di Palazzo Ducezio - sede del comune di Noto - dal sindaco Corrado Valvo e dall'idea-



ra e l'arte ricchezza

A promuoverle è stato Volalibro 2010, il Festival della cultura per i ragazzi, quest'anno a Noto

ziosi sono quelli dell'immateriale, che vanno valorizzati come motore del vero sviluppo", queste le parole pronunciate, all'inaugurazione di Volalibro 2010, dall'assessore regionale ai Beni Culturali e all'Identità siciliana Sebastiano Missineo nella nuova biblioteca del Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale, più noto come Cumo, (dove vengono conservati oltre quattromila testi antichi provenienti da un lascito di una nobile famiglia calabrese). Hanno partecipato alla cerimonia d'apertura il sindaco del Comune di Noto Corrado Valvo, il presidente del Consiglio di amministrazione Cumo Egidio Ortisi e l'amministratore delegato Cumo Salvatore Cavallo, il dirigente responsabile per i Beni Archeologici della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa Lorenzo Guzzardi, il deputato regionale Mario Bonomo. Tra i personaggi ospiti di Volalibro Roberto Vecchioni, cantautore e professore in grado di av-

trice e coordinatrice del progetto Corrada Vinci. La manifestazione ha avuto un calendario davvero fitto che ha visto oltre cento eventi in programma, più di cinquemila i giovanissimi partecipanti, tre le città (Ragusa, Siracusa e Ca-

tania) unite dalla cultura e dalla voglia di investire sui ragazzi, cittadini di domani. "Oggi la ricchezza di un Paese non può solo basarsi sulla capacità strutturale e materiale. Agiamo nell'era della golden economy in cui i beni più pre-

■ **Tra gli altri l'intervento magistrale
■ del giornalista Oliviero Beha
■ e del cantante Roberto Vecchioni**



no immerso nelle acque profonde". La chiusura dell'evento si lega inevitabilmente all'intervento

magistrale di Oliviero Beha che senza esitazione e con vena polemica evidenzia ai ragazzi: "so che oggi l'obiettivo principale della vostra età è diventare famosi, ma state attenti, questo meccanismo porta a non creare discriminie tra il bene e il male. Oggi Madre Teresa di Calcutta e Fabrizio Corona sono

vicinarsi confidenzialmente al pubblico dell'Aula Magna del seminario vescovile di Noto. Vecchioni ha ricordato quanto sia elevata culturalmente la Sicilia patria della civiltà del Mediterraneo, così come capaci i suoi giovani purtroppo spesso privi di mezzi che possano attestarne l'abilità. Da ricordare è il passaggio in cui il cantautore spiega ai ragazzi di diffidare dei messaggi della nostra società in grado di promettere risultati senza l'essenziale gavetta: "non fidatevi dei paradisi meravigliosi, della felicità regalata con poco sforzo, offertavi dalla pubblicità. Il principio del 'voglio tutto e subito' è lo slogan ufficiale. Ma questo mondo che corre e consuma non vi lascia il gusto della conquista, del domani, del sogno. Questo è il senso che vi dovrebbe instillare la scuola, an-

che se adesso non ve ne accorgete, ma quando avrete bisogno, quando vi salteranno addosso, ritroverete delle cose che avete incamerato in precedenza".

Testimonianza importantissima è quella di Enzo Maiorca, "re degli abissi", che ha spiegato ai giovani ospiti di Volalibro che quanto di più importante: "non è la conquista del centimetro, ma l'integrazione in modo perfetto e armonioso con la natura. L'approssimarsi al limite è compiere il destino dell'uomo, segnato dall'essere infinito, come quel Dio che è sceso con me negli abissi ogni volta che mi so-



entrambi famosi allo stesso modo".

A Volalibro 2010 hanno partecipato circa settemila studenti e sono stati creati centoquarantasei eventi tra laboratori, convegni, seminari e workshop. Possiamo dunque parlare di una manifestazione che ha oltrepassato i confini della Sicilia esportando cultura e sinergie verso la scena nazionale.

Giovan Battista Scaduto

Richiedi la copia omaggio del libro
“La scuola incontra
il mare”
edito dalla Fondazione Federico II
per far conoscere il nostro mare ai più piccoli



www.federicosecondo.org

Le marinerie siciliane utilizzano svariati modi e strumenti di cattura come la rete da circuizione

dallo **STRASCICO**
al **PALANGARO**



L'attività di pesca, secondo il D.P.R. n.1639 del 2 ottobre 1968, viene suddivisa in: professionale, scientifica e sportiva.

La pesca professionale è un'attività economica rivolta alla produzione, per lo scambio, delle risorse ittiche, svolta dai pescatori e dalle aziende che si occupano di pesca.

La pesca scientifica è l'attività che si pone come obiettivo quello dello studio, della ricerca, della sperimentazione, messa in atto da istituti scientifici riconosciuti.

La pesca sportiva è l'attività che persegue un fine, puramente ed esclusivamente, ricreativo.

Quest'ultima si suddivide in pesca costiera, pesca mediterranea o d'altura e pesca oltre gli Stretti.

Ma pesca mediterranea, come lo dice la stessa parola, si pratica nelle acque del mare Mediterraneo e si utilizzano alcuni strumenti e metodi specifici per la cattura delle diverse specie di pesci.

RETI DA TRAINO

Hanno una forma conica e vengono distinte in base alla profondità di calata in "reti da strascico" ancora al fondo e "reti volanti" trainate in superficie. Alla loro estremità vengono collocati dei cavi che vengono trainati seguendo un asse inclinato rispetto alla direzione di avanzamento della rete.

Strascico. La pesca, cosiddetta a strascico rientra nel più vasto capitolo della pesca al traino in cui uno strumento, di solito una rete, viene utilizzata per catturare i pesci mentre viene trainato da una o più imbarcazioni.

Reti volanti. Queste reti sono considerati attrezzi passivi. Questo perché non si vanno incontro agli organismi marini ma, al contrario, sono proprio questi ultimi che, nei loro spostamenti, giungono a contatto con le reti e vi restano intrappolati per ammagliamento o per imbrocco. È l'attrezzo usato, principalmente e, quasi esclusivamente, in tutte le marinerie. Si tratta di uno strumento utilizzato, soprattutto, con eccellenti risultati in quei fondali dove la pesca a strascico non è possibile. Di norma queste reti vengono tirate già, o calate, a mano ma, sempre più spesso ormai, per ridurre la fatica vengono usati dei precisi accorgimenti ausiliari chiamati salpatramagli.

RETI DA CIRCUZIONE

Sono utilizzate al fine di contenere per intero, e in forma circolare, una vasta zona di mare dove è stata, in maniera artificiale, concentrata una consistente quantità di pesce. Il loro aspetto è quello di un grande lenzuolo; la cui base superiore viene armata di una lima munita di un gran nu-

mero di galleggianti al fine di mantenerla in superficie mentre, al contrario, la base inferiore, viene armata con una lima munita di piombi, così da mantenere la rete distesa sul fondo in direzione verticale. Nel nostro Paese le reti a circuizione per la cattura del pesce azzurro sono utilizzate insieme alla luce quale artificio per far sì che il pesce si concentri in un numero assai cospicuo. Da questa tecnica il nome di lampara, appunto lampada e viene utilizzata, naturalmente, solo di notte e in assenza di luna piena.

RETI AD IMBROCCO

Sono costituite da una sola pezza. I pesci vengono catturati per imbrocco, vale a dire che il pesce, entrando nella maglia della rete, non è più in grado di liberarsi. Vengono definite reti derivanti perché lasciate alla deriva dell'azione delle correnti dei mari e dei venti.

TRAPPOLE MOBILI

Si tratta di trappole che vengono tirate su solo quando si presuppone che il pesce si sia intrappolato dentro di essa. Al loro interno verranno posizionate, stabilmente, delle esche.

Nasse. Le nasse sono arnesi passivi dove la cattura avviene per imprigionamento del pesce in una parte dell'attrezzo da cui gli è impossibile sfuggire. Il pesce si incanala in questa sorta di corridoio perché attratto da esche che vengono poste all'interno della nassa. Si tratta di un dispositivo di pesca usato per catturare una moltitudine di specie: dai pesci ai crostacei e ai molluschi.

Le nasse sono adagiate con dei pesi al fondo del mare e segnalate, in superficie, con delle boe per rendere facile l'avvistamento e il successivo recupero.

Cestello. È una piccola nassa dalla forma troncoconica utilizzata per la cattura delle lumache di mare. Viene rivestita con una rete a piccole maglie e viene posizionata una apertura nella parte superiore.

ATTREZZI CON AMI

Palangaro. È uno strumento munito di ami generalmente utilizzato in ambito professionale.

Composto da una serie di lenze di cui una estremità finisce con un amo e l'altra è collegata ad un cavo lungo anche diversi chilometri. Si tratta di una tecnica di pesca utilizzata, abitualmente, di notte. Viene calata all'ora del tramonto e tirata su all'alba.

Cristina Lombardo

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE
E ALIMENTARI
ESTRATTO DI AVVISO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA
Banda larga nelle aree rurali.
Progetto di intervento pubblico nell'ambito
del PSR Sicilia 2007-2013
Regime d'aiuto n. 646/2009
approvato con Decisione
della Commissione Europea C (2010) 2956 del 30/04/2010**

L'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana, nell'ambito della misura 321/B del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2007-2013, intende realizzare degli interventi pubblici mirati all'abbattimento del divario digitale nelle aree rurali più deboli della Sicilia.

A tal fine, indice una consultazione pubblica per individuare le aree in cui realizzare gli interventi, attraverso la verifica e l'aggiornamento dell'attuale elenco delle aree rurali "bianche", nei territori classificati come "C" e "D" nell'ambito del PSR, e per rilevare ed acquisire l'interesse degli operatori di telecomunicazioni a fornire, in tali aree, il servizio a banda larga ai potenziali utenti finali.

La documentazione informativa dovrà essere inviata in busta chiusa, entro le ore 13,00 del giorno 09/12/2010, al seguente indirizzo:

Regione Siciliana – Assessorato Risorse Agricole e Alimentari Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo.

Sulla busta dovrà essere espressamente riportata la seguente dizione:

"Consultazione pubblica, Banda larga nelle aree rurali, PSR Sicilia 2007-2013 – Misura 321/B, Regime d'aiuto n. 646/2009". L'avviso integrale e i relativi allegati sono consultabili presso i seguenti siti internet:

www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste; www.psr Sicilia.it;
www.comunicazioni.it; www.infratelitalia.it;
www.politicheagricole.it; www.reterurale.it; www.euroinfosicilia.it.

L'Autorità di Gestione del PSR
Rosaria Barresi

**COMUNE DI SCIACCA
U.R.E.G.A. – AGRIGENTO
UFFICIO TECNICO – SETTORE LL.PP.
AVVISO DI GARA**

Pubblico incanto a mezzo procedura aperta, completamento dei lavori di costruzione della "Chiesa Cattolica di Contrada Perriera Beata Maria Vergine di Loreto".

Codice identificativo gara: C.I.G. **0566884F75**.

Importo complessivo dell'appalto: €2.101.158,82.

Importo a base d'asta soggetto a ribasso €2.049.489,12 al netto degli oneri per la sicurezza di €51.669,70.

Categoria prevalente: OG 1 classifica IV (quarta).

Opere scorponabili non subappaltabili OS II classifica III (terza).

Categoria subappaltabile OG 11 classifica II (seconda).

Località di esecuzione: Comune di Sciacca

L'avviso di bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. **46 del 19/11/2010**.

La documentazione è visionabile presso il Settore Lavori Pubblici ogni giorno lavorativo in Via Roma, 5 – 92019 Sciacca (AG) tel. 0925.20518.

Bando integrale Disciplinare di gara sono visionabili sul sito internet www.comune.sciacca.ag.it.

I plichi contenenti documenti l'offerta, dovranno pervenire all'U.R.E.G.A. di Agrigento in Via Acrone nn° 51/53 – 92100 Agrigento, **entro le ore 13:00 del 09/12/2010**.

Il Dirigente Settore Lavori Pubblici
Ing. Giovanni Borio

**COMUNE DI CALATABIANO
PROVINCIA DI CATANIA
AVVISO DI GARA**

Questa Amministrazione Comunale ha indetto per il giorno 14/12/2010 pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione di un "Centro culturale polivalente tramite il recupero funzionale dell'ex cine teatro comunale. Importo complessivo dei lavori €1.076.309,94 comprensivo di €73.728,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG 1 classifica III. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12:00 del 13/12/2010. Presso l'Ufficio Unità di Progetto LL.PP., sito in P.zza V. Emanuele n. 32 possono essere richieste copie del bando di gara, del relativo disciplinare e degli elaborati progettuali. Il bando di gara e l'allegato disciplinare sono pubblicati altresì, sul sito internet www.comune.calatabiano.ct.it. Recapiti tel. 0957771037 – fax 0957771080. L'estratto del bando di gara è pubblicato nella G.U.R.S. parti II e III del 26/11/2010, n. 47.

Il Responsabile U. P. LL.PP.
Ing. Sebastiano Leonardi

**FONDAZIONE ISTITUTO S. RAFFAELE
G. GIGLIO DI CEFALÙ
CONTRADA PIETRAPOLLA
PISCIOTTO 90015 CEFALÙ
AVVISO DI GARA PUBBLICA**

È indetta procedura aperta, per l'affidamento per la durata di 36 mesi, con facoltà di ripetizione per un ulteriore periodo di anni due, della gestione del servizio cucina per ristorazione degenti ospedalieri e ristorazione a terzi, presso il nostro ospedale di Cefalù.

L'importo posto a base d'asta è di €13,00 oltre I.V.A. per giornata alimentare per n. 250 pazienti/giorno.

Importo complessivo presunto €**3.558.750,00** IVA esclusa per 36 mesi (€5.931.250,00 IVA esclusa compreso eventuale ripetizione del servizio per un ulteriore periodo di anni due).

La gara sarà celebrata in data **05/01/2011**, alle ore 10:00. L'estratto del bando è pubblicato sulla G.U.R.S. n° 47 del 26/11/2010, ed inviato alla G.U.U.E. il giorno 12/11/2010.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Gare e Appalti – Tel. 0921/920750-753 – Fax 0921/920774.

Il Direttore Generale
Piergiorgio Pomi

**COMUNE DI S. ALESSIO SICULO (ME)
ESTRATTO BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO**

Ente Appaltante: Comune di S. Alessio Siculo; C.I.G.: **0539003F54**.

Opere Lavori di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica dell'ex discarica R.S.U. sita in contrada "Cassarina".

Luogo di esecuzione: S. Alessio Siculo, contrada "Cassarina".

Importo soggetto a ribasso €**205.342,81** iva esclusa ed €**5.761,84** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente OG 12 classifica I.

Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore **11,00** del giorno **17/01/2011** presso Comune di S. Alessio Siculo, Piazza Municipio, 98030 S. Alessio Siculo (ME).

Informazioni: presso il Comune di S. Alessio Siculo - Ufficio Tecnico - Piazza Municipio, nei giorni lavorativi escluso il sabato - Tel. 0942/751036 – Fax 0942/756519 e sui siti www.comune.santalessiosiculo.me.it e www.osservatori.lavoripubblici.sicilia.it.

Il R.U.P.
Arch. Gaetano Faranna

**PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
DIREZIONE GARE E CONTRATTI
AVVISO**

Si rende noto che sulla GURS n. 47 del 26/11/2010 è stato pubblicato l'avviso relativo al servizio in 4 lotti di Assistenza Igienico Personale a favore degli studenti diversamente abili frequentanti per l'anno scolastico 2010/2011, periodo Gennaio/Giugno 2011 (compresi gli esami di qualifica e di stato), gli Istituti Superiori di 2° grado di competenza Provinciale – Costo del servizio €2.069.747,20 al netto dell'IVA. La gara sarà celebrata il 30/12/2010 alle ore 11,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 29/12/2010. I bandi integrali sono in distribuzione presso la Direzione Gare e Contratti, Ufficio Gare, Via del Bosco n. 12, e visionabili sul sito internet www.provincia.palermo.it.

Il Dirigente
Dr. Maurizio Zingale

**COMUNE DI FONDACHELLI FANTINA (ME)
C.F. 83030170837 – P.I. 00466610839
ESTRATTO BANDO DI GARA – PROJECT FINANCING**

Licitazione privata art. 37-quater L. 109/94 come recepita dalla L.R. n. 7/2002 e s.m.i.

Comune di Fondachelli Fantina: via Col. Mastroeni – 98050 Fondachelli Fantina (ME) tel. 0941-6510011 – fax 0941-651239.

Oggetto: affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione dei lavori di "Costruzione di strutture pubbliche da adibire ad attività residenziali e/o per handicappati gravi L. 104/92", sulla base della proposta presentata dal soggetto promotore.

Importo dell'investimento: €1.999.000,00 (IVA sui lavori inclusa), di cui per lavori al netto di IVA €1.435.000,00 compresi oneri per la sicurezza.

Luogo di esecuzione: Comune Fondachelli Fantina (ME) – Fraz. Chiesa.

Tipologia dei lavori: Cat. Prevalente OG 1 classifica III e OG 11 categoria II.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 21, e 2, lett. b legge n. 109/94 e s.m.i. come recepita dalla L.R. 7/2002 e s.m.i.

Presentazione della domanda di partecipazione entro e non oltre le ore **12,00 del giorno 31/12/2010**. Informazioni, documentazione ed elaborati progettuali presso il R.U.P. via Col. Mastroeni – Fondachelli Fantina (ME) tel. 0941-651001 – fax 0941-651239.

Bando integrale sul sito www.comunefondachellifantina.me.it.

Il R.U.P.
Geom. Giuseppe Fiumara

**LAVORO SICILIA S.p.A.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA**

Pubblico incanto per l'appalto dei lavori di **disinquinamento e riqualificazione ambientale del canale di bonifica, delle relative diramazioni e del litorale di Nubia nel Comune di Paceco**.

Importo complessivo dei lavori €425.049,17. **Prevalente OG 8 class. II.**

Lavori da eseguirsi nel territorio comunale di Paceco c.da Nubia.

Pubblicazione G.U.R.S.: Parte II e III n. 47 del 26/11/2010. Offerte da presentarsi entro le ore 12,00 del 27/12/2010.

Informazioni presso Settore V tel. 0923/401357 e presso Lavoro Sicilia Spa tel. 0917792800.

Il RUP
Ing. Giuseppe Asaro

**COMUNE DI GELA (CL) – SETTORE LAVORI PUBBLICI
ESTRATTO BANDO DI GARA**

Ente appaltante: Comune di Gela (CL) – **Tipologia della commessa** Lavori di mitigazione rischio idrogeologico zona versante sud – **CIG 0567699009** – **importo dei lavori a base d'asta** Euro 1.180.375,51 oltre oneri di sicurezza pari ad Euro 19.513,40 – **categoria** OS 21 classifica IV – **data presentazione offerta ed istanza di partecipazione** 14 dicembre 2010 entro e non oltre le ore 10,00 – **ufficio/persona per acquisire le informazioni necessarie** Settore Lavori Pubblici, dott. Geol. Domenico Seca telefono 0933 906.624 / fax 0933 906.616 – **modalità affidamento** pubblico incanto – **data celebrazione gara** 14 dicembre 2010 ore 12,00 – **luogo esecuzione lavori** Gela.

Gli atti di gara sono pubblicati sul sito internet del Comune di Gela al seguente indirizzo: www.comune.gela.cl.it (cliccare sull'icona Forum, poi Lavori Pubblici).

Il RUP
Ing. Giovanni Costa

**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE
AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA
VIVAIO "FEDERICO PAULSEN"
CENTRO REGIONALE VIVAISMO
AVVISO BANDO DI GARA
CODICE CIG 057292155C
CUP G78H1000040002**

È indetto bando di gara mediante procedura aperta, ai sensi della Legge n. 109/94 nel T.C. con le norme regionali, per l'esecuzione dei lavori della Prima Fase inerenti al "Piano di riqualificazione del Centro Storico Aziendale Luparello – vivaio "Federico Paulsen" – Centro Regionale per l'attività di vivaismo nel settore agricolo, sito in Palermo via Roccazzo 116" per l'importo complessivo di euro 1.185.489,16 di cui euro 53.608,63 per oneri di sicurezza – categoria prevalente OG 1 classifica III. Il termine per la ricezione delle offerte è fissato entro le ore 10,00 del giorno 30/12/2010 copia del bando e degli allegati sono disponibili sul sito <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/bandi.htm> dell'amministrazione. Eventuali informazioni potranno essere richieste presso l'U.O. di staff 26 – Vivaio "Federico Paulsen" Centro Regionale Vivaismo – Via Antonio Lo Bianco 1 – 90144 Palermo – telefono 0917077700 – Fax 0917077726.

Il R.U.P.
Dott. Giuseppe Vitale

**IACP PALERMO VIA Q. SELLA 18 – PA
TEL. 091/6011111
AVVISO DI GARA**

La GURS n. 44 del 05/11/10 pubblica l'estratto del pubblico incanto dei lavori di manutenzione straordinaria da eseguire nel lotto 181, di n. 40 alloggi, siti in Via Ungaretti Partinico (PA). Importo dei lavori soggetto a ribasso €1.216.242,65 oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza €37.615,75, totale importo dell'appalto €1.253.858,40.

Finanziamento: legge 19/2005 ex art. 22 comma 9. Gara del **16.12.2010** ore 10,00; R.U.P.: Geom. Giuseppe Rasconà, tel. 091/6011226. Responsabile ex art. 4 DPRS 14.01.05 n. 1 è il Sig. Milazzo Giuseppe, presso l'U.R.E.G.A. Sito internet www.iACP.pa.it/ Codice C.I.G.: 0555251F9A.

Il Direttore Generale
Dott. Salvatore Giangrande

Assemblea Regionale Siciliana - XV Legislatura

COMMISSIONI PARLAMENTARI

LEGISLATIVE

I - AFFARI ISTITUZIONALI

Presidente

Riccardo Minardo

Vice Presidente

Antonino Di Guardo

Vice Presidente

Vincenzo Vinciullo

Segretario

Salvatore Cordaro

Componenti

Giuseppe Gilberto Arena, Giovanni Barbagallo, Antonino Cracolici, Cateno De Luca, Giovanni Greco, Baldassare Gucciardi, Raimondo Luigi Bruno Maira, Livio Marrocco, Francesco Musotto, Calogero Arturo Speciale, Raimondo Giuseppe Torregrossa.

II - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

Presidente

Riccardo Savona

Vice Presidente

Antonino D'Asero

Vice Presidente

Michele Galvagno

Segretario

Nicola D'Agostino

Componenti

Antonino Cracolici, Cateno De Luca, Giacomo Di Benedetto, Antonino Dina, Santi Formica, Edoardo Leanza, Innocenzo Leontini, Giuseppe Lupo, Giovanni Panepinto, Salvatore Domenico Pogliese, Guglielmo Scammacca Della Bruca.

III - ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Presidente

Salvino Caputo

Vice Presidente

Giuseppe Apprendi

Vice Presidente

Paolo Colianni

Segretario

Antonino Scilla

Componenti

Giulia Adamo, Antonino Bosco, Roberto Corona, Michele Donato Donegani, Giuseppe Federico, Giuseppe Gianni, Carmelo Incardona, Vincenzo Marinello, Camillo Oddo, Orazio Ragusa, Gaspare Vitrano.

IV - AMBIENTE E TERRITORIO

Presidente

Fabio Maria Mancuso

Vice Presidente

Roberto Ammatuna

Vice Presidente

Carmelo Currenti

Componenti

Giuseppe Gilberto Arena, Mario Bonomo, Giuseppe Buzzanca, Maria Anna Caronia, Salvatore Cascio, Davide Faraone, Francesco Mineo, Raffaele Giuseppe Nicotra, Concetta Raia, Salvatore Termine.

V - CULTURA FORMAZIONE E LAVORO

Vice Presidente

Salvatore Lentini

Vice Presidente

Filippo Panarello

Segretario

Antonino Dina

Componenti

Antonio Angelo Beninati, Alberto Campagna, Maria Anna Caronia, Carmelo Currenti, Marco Lucio Forzese, Ignazio Marinese, Bruno Marziano, Bernardo Mattarella, Giuseppe Picciolo, Francesco Rinaldi, Antonino Scilla.

VI SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Presidente

Giuseppe Laccoto

Vice Presidente

Giuseppe Lo Giudice

Vice Presidente

Marco Falcone

Segretario

Vincenzo Vinciullo

Componenti

Francesco Calanducci, Salvatore Cascio, Paolo Colianni, Roberto De Benedictis, Giuseppe Di Giacomo, Massimo Ferrara, Cataldo Fiorenza, Marco Lucio Forzese, Giuseppe Limoli, Francesco Scoma, Raimondo Giuseppe Torregrossa.

ESAME DELLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Presidente

Francesco Musotto

Vice Presidente

Antonino Bosco

Vice Presidente

Bruno Marziano

Segretario

Marco Lucio Forzese

Componenti

Alessandro Aricò, Mario Bonomo, Giovanni Cristaudo, Massimo Ferrara, Giuseppe Gennuso, Giovanni Greco, Raffaele Giuseppe Nicotra, Salvatore Termine.

PERMANENTI NON LEGISLATIVE

REGOLAMENTO

Presidente

Francesco Cascio

Componenti

Giovanni Barbagallo, Antonino Cracolici, Cateno De Luca, Innocenzo Leontini, Raimondo Luigi Bruno Maira, Salvatore Domenico Pogliese, Calogero Arturo Speciale.

VERIFICA DEI POTERI

Presidente

Francesco Cascio

Vice Presidente

Giuseppe Gilberto Arena

Vice Presidente

Salvatore Termine

Segretario

Alberto Campagna

Componenti

Antonino D'Asero, Baldassare Gucciardi, Giuseppe Laccoto, Raimondo Luigi Bruno Maira, Filippo Panarello, Vincenzo Vinciullo.

VIGILANZA SULLA BIBLIOTECA

Componenti

Giuseppe Apprendi, Antonino Bosco, Innocenzo Leontini.

SPECIALI

D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Presidente

Calogero Arturo Speciale

Vice Presidente

Cataldo Fiorenza

Vice Presidente

Raimondo Luigi Bruno Maira

Vice Presidente

Livio Marrocco

Segretario

Roberto Corona

Componenti

Giulia Adamo, Salvino Caputo, Francesco Calanducci, Salvatore Cordaro, Nicola D'Agostino, Vincenzo Marinello, Raffaele Giuseppe Nicotra, Giuseppe Picciolo, Concetta Raia.

REVISIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO DELLA REGIONE

Presidente

Alessandro Aricò

Vice Presidente

Giovanni Barbagallo

Vice Presidente

Salvatore Cascio

Segretario

Franco Mineo

Componenti

Giovanni Ardigzone, Francesco Calanducci, Maria Anna Caronia, Giuseppe Di Giacomo, Michele Donato Donegani, Davide Faraone, Giuseppe Limoli, Livio Marrocco, Guglielmo Scammacca Della Bruca.

COMITATO PER LA QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE

Presidente

Orazio Ragusa

Vice Presidente

Ignazio Marinese

Vice Presidente

Giovanni Panepinto

Segretario

Giovanni Greco

Componenti

Cateno De Luca, Giacomo Di Benedetto, Salvatore Lentini, Giuseppe Lupo, Vincenzo Vinciullo.

PRESIDENTE
Francesco Cascio

VICE PRESIDENTI
Santi Formica (vicario)
Camillo Oddo

**PRESIDENTE COLLEGIO
DEPUTATI QUESTORI**
Giovanni Ardizzone

DEPUTATI QUESTORI
Paolo Ruggirello
Baldassare Gucciardi

DEPUTATI SEGRETARI
Edoardo Leanza
Giuseppe Gennuso
Gaspere Vitrano

PRESIDENTE
Raffaele Lombardo

ASSESSORI
Marco Venturi
Attività Produttive

Sebastiano Missineo
Beni Culturali e Identità Siciliana

Gaetano Armao
Economia

Giosuè Marino
Energia e Servizi di Pubblica Utilità

Andrea Piraino
Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Caterina Chinnici
Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Pier Carmelo Russo
Infrastrutture e Mobilità

Mario Centorrino
Istruzione e Formazione Professionale

Elio D'Antrassi
Risorse Agricole e Alimentari

Massimo Russo
Salute

Calogero Gianmaria Sparma
Territorio e Ambiente

Daniele Tranchida
Turismo, Sport e Spettacolo

Assemblea Regionale Siciliana - XV Legislatura - deputati per gruppo parlamentare



POPOLO DELLA LIBERTÀ (18)

Presidente Leontini Innocenzo (Rg)
Vicepresidente Pogliese Salvatore (Ct)
Beninati Antonino (Me)
Bosco Antonino (Ag)
Buzzanca Giuseppe (Me)
Campagna Alberto (Pa)
Caputo Salvatore (Pa)
Cascio Francesco (Pa)
Corona Roberto (Me)
D'Asero Antonino (Ct)
Falcone Marco (Ct)
Formica Santi (Me)
Leanza Edoardo (En)
Limoli Giuseppe (Ct)
Mancuso Fabio (Ct)
Scoma Francesco (Pa)
Torregrossa Raimondo (Cl)
Vinciuolo Vincenzo (Sr)

UDC VERSO IL PARTITO DELLA NAZIONE (6)

Presidente Adamo Giulia (Tp)
Vicepresidente Forzese Marco (Ct)
Ardizzone Giovanni (Me)
Lentini Salvatore (Pa)
Parlavacchio Mario (Pa)
Ragusa Orazio (Rg)

MISTO (9)

Presidente Fiorenza Cataldo (Ct)
Bonomo Mario (Sr)
Caronia Maria Anna (Pa)
Catalano Santo (Me)
Cristaudo Giovanni (Ct)
Giuffrida Salvatore (Ct)
Greco Giovanni (Pa)
Savona Riccardo (Pa)
Scammacca Della Bruca Guglielmo (Ct)



MOVIMENTO PER L'AUTONOMIE (12)

Presidente Musotto Francesco (Pa)
Vicepresidente D'Agostino Nicola (Ct)
Arena Giuseppe (Ct)
Calanducci Francesco (Ct)
Colianni Paolo (En)
Di Mauro Giovanni (Ag)
Federico Giuseppe (Cl)
Gennuso Giuseppe (Sr)
Leanza Nicola (Ct)
Lombardo Raffaele (Ct)
Minardo Riccardo (Rg)
Ruggirello Paolo (Tp)



FUTURO E LIBERTÀ PER L'ITALIA - SICILIA (7)

Presidente Marrocco Livio (Tp)
Vicepresidente Marinese Ignazio (Pa)
Aricò Alessandro (Pa)
Currenti Carmelo (Me)
Gentile Luigi (Ag)
Incardona Carmelo (Rg)
Nicotra Raffaele (Ct)



FORZA DEL SUD (5)

Presidente De Luca Cateno (Me)
Vicepresidente Mineo Francesco (Pa)
Bufardeci Giambattista (Sr)
Cimino Michele (Ag)
Scilla Antonino (Tp)



PARTITO DEMOCRATICO (27)

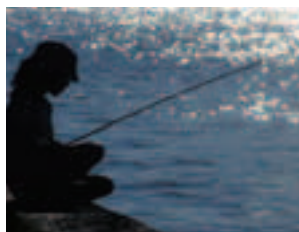
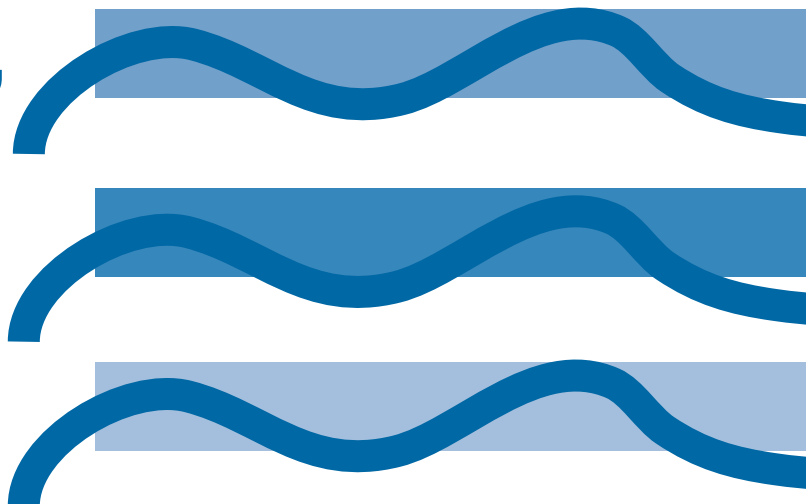
Presidente Cracolici Antonello (Pa)
Vicepresidente De Benedictis Roberto (Sr)
Ammatuna Roberto (Rg)
Apprendi Giuseppe (Pa)
Barbagallo Giovanni (Ct)
Di Benedetto Giacomo (Ag)
Di Giacomo Giuseppe (Rg)
Di Guardo Antonino (Ct)
Donegani Michele (Cl)
Faraone Davide (Pa)
Ferrara Massimo (Tp)
Galvagno Elio (En)
Gucciardi Baldassare (Tp)
Laccoto Giuseppe (Me)
Lupo Giuseppe (Pa)
Marinello Vincenzo (Ag)
Mattarella Bernardo (Pa)
Marziano Bruno (Sr)
Oddo Camillo (Tp)
Panarello Filippo (Me)
Panepinto Giovanni (Ag)
Picciolo Giuseppe (Me)
Raia Concetta (Ct)
Rinaldi Francesco (Me)
Speziale Calogero (Cl)
Termine Salvatore (En)
Vitrano Gaspere (Pa)



UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO (6)

Presidente Maira Raimondo (Cl)
Vicepresidente Cordaro Salvatore (Pa)
Cascio Salvatore (Ag)
Dina Antonino (Pa)
Gianni Giuseppe (Sr)
Lo Giudice Giuseppe (Tp)

La scuola incontra il mare



www.federicosecondo.org